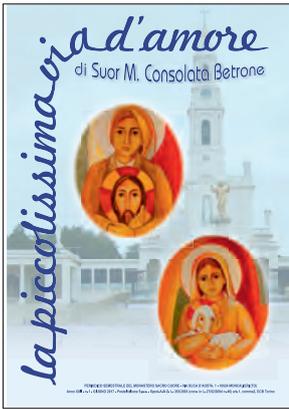


la piccolissima ora d'amore

di Suor M. Consolata Betrone





Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: Icone di Francesco e Giacinta Marto canonizzati dal S. Padre Francesco il 13 maggio 2017 in occasione del Centenario delle apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria - Fatima.

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione:

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:

Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

suorconsolata.betrone@gmail.com

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - Chi è Suor M. Consolata Betrone?

4 - Trittico mistico nel Centenario di Fatima: Suor Lucia, Suor M. Consolata, Santa Faustina

9 - Una "Signora tanto bella"

12 - "Pace a voi"

14 - La via della confidenza e dell'amore

16 - Messaggi a Suor M. Consolata Dall'album presso l'urna Si affidano a Suor M. Consolata

INSERTO

Laudato si' - cap. secondo - II parte

21 - La mia vocazione

26 - ...Ci scrivono per Suor M. Consolata

32 - Associazione

35 - Preghiera in Monastero

36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata

40 - Festa della Divina Misericordia

Chi è Suor M. Consolata Betrone?



Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel Monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i Voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: la "piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella esterna del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri. È in corso il Processo canonico per la sua beatificazione.



Trittico mistico nel Centenario di Fatima: Suor Lucia, Suor M. Consolata, Santa Faustina

Luciana Maria Mirri

Non vi è traccia alcuna nei suoi scritti degli eventi della Cova di Iria, ma ciò non significa che cento anni fa e in seguito Suor Consolata Betrone (1903-1946) non ne abbia sentito parlare. La stessa cosa si può affermare per l'altra contemporanea ai messaggi di Fatima, Santa Faustina Kowalska (1905-1938), sia in Polonia che in Lituania.

Eppure, nel Centenario delle apparizioni della Vergine Maria in Portogallo, è interessante notare la contemporaneità messa in atto da un superiore disegno del Cielo nella prima metà del sec. XX, sconvolto da due totalitarismi satanici, due guerre mondiali drammatiche, rivoluzioni sanguinarie e olocausti inimmaginabili come per Armeni, Ucraini, Ebrei e Zingari.

In questo contesto dallo sfondo nero come la morte, con le parole del Profeta si può davvero dire che dall'Alto "una luce rifulse" (Is 9, 1). Questa luce si dipanò in tre intensi raggi: a Fatima l'appello accorato della Madre di Dio alla conversione, a Moncalieri il Messaggio del Cuore di Gesù al mondo tramite Suor Consolata e a Vilno quello della Divina Misericordia tramite Suor Faustina.

Ciascuno originale, tutti e tre straordinariamente complementari, questi celesti avvisi esortativi a preghiera e penitenza, con fiduciosa confidenza nell'amore fedele di Dio, fino ad oggi permangono attuali nella dinamica della storia e contemporanei nel loro crescente vigore di verità, palese "nei segni dei tempi" alle coscienze di molti.

Non diminuiscono l'interesse, il fascino e l'attrazione di accostarli: tuttora questi messaggi polarizzano la sensibilità di credenti e non credenti. Si scoprono i vivi risvolti del loro contenuto unificati nella parola: **Misericordia**.

La chiusura dell'Anno Santo straordinario ad essa dedicato da Papa Francesco ha spalancato il cammino, per chi vuole, della conversione e della preghiera, preparando inoltre il momento di riflessione che subito a suo ridosso propone la scadenza del Centenario delle apparizioni di Fatima: 1917 – 2017, dal 13 maggio al 13 ottobre. Queste ebbero un seguito nella missione di Lucia Santos (1907-2005), in particolare nell'apparizione del 1925, attinente al completamento del messaggio del 1917, come annunciato allora dalla Vergine stessa alla veggente.

Se si considera che nel 1916 tre apparizioni dell'Angelo del Portogallo, come si auto-definì dinanzi a Lucia e ai piccoli cugini Francesco (1908-1919) e Giacinta Marto (1910-1920), prepararono i tre pastorelli





alla loro successiva incredibile missione, la convergenza con Suor M. Consolata è straordinaria. Fu infatti in quel medesimo anno che l'adolescente Pierina, per le vie di Airasca, per la prima volta fece un'intensa esperienza della chiamata divina sentendo scaturire dal profondo del cuore le parole: **"Mio Dio, Ti amo!"**. Nello stesso periodo, ai tre bambini del Portogallo l'Angelo insegnava la bella preghiera: **"Mio Dio, io credo, adoro, spero, Ti amo e Ti domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano"**. Ancora, va sottolineato che è l'8 dicembre 1916 quando, ricevendo l'Eucaristia durante una celebrazione dell'Associazione "Figlie di Maria", Pierina Betrone percepì per la prima volta la voce di Gesù che le chiedeva: **"Vuoi essere tutta mia?"**. Senza tergiversare, con tutto il suo slancio giovanile, ella rispose: **"Gesù, sì"**. Nel frattempo, l'Angelo del Portogallo era apparso per la terza volta a Lucia, Francesco e Giacinta arrecando un'Ostia e un Calice per la Santa Comunione e insegnò loro la se-

guente preghiera: **"SS. Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io Ti adoro profondamente e Ti offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo presente in tutti i Tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenza con cui egli stesso è offeso; e per i meriti infiniti del Suo Cuore Sacratissimo e per l'intercessione del Cuore Immacolato di Maria Ti domando la conversione dei poveri peccatori"**. Quindi, la creatura di luce dette a Lucia l'Ostia e porse il Calice a Francesco e a Giacinta, che ne consumarono metà ciascuno.

Il 1917 segna la svolta sia per i Pastorelli di Fatima che per Pierina Betrone. La famiglia di quest'ultima, infatti, il 26 febbraio si trasferisce da Airasca a Torino, in via San Massimo, dove oggi è visitabile il locale con il museo dedicato alla Serva di Dio. Lì i Betrone gestiscono un ben avviato negozio di pasta e granaglie. Per la "cronaca spirituale", nell'autunno del 1917 pure Elena Kowalska, futura Suor Faustina, inizia un nuovo percorso: comincia a frequentare la

scuola elementare. Nel 1914 la bambina ha già ricevuto la Prima Comunione. Da qui in poi la sua formazione umana e cristiana seguirà una maggiore sintonia educativa.

Il 13 maggio 1917, a mezzogiorno, per la prima volta la Vergine appare sul leccio nella Cova di Iria a Lucia, Francesco e Giacinta. Li rassicura della sua origine celeste e li invita a tornare per sei volte, nello stesso giorno del mese, a quell'ora. La misteriosità del Messaggio successivamente consegnato ai bambini ha distolto l'attenzione dei più dal nucleo centrale dello stesso che cento anni fa esatti, il 13 giugno 1917 prima e il 13 luglio poi, venne manifestato. Durante la seconda apparizione è a Lucia che la Madonna in particolare parla, avvisandola che presto avrebbe preso con sé i suoi cugini, mentre ella avrebbe dovuto rimanere ancora in terra, perché Gesù per mezzo suo vuole far conoscere ed amare lei, la Vergine Madre, e



“vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato”. In quella apparizione Maria Santissima mostra ai tre Pastorelli il proprio Cuore coronato di spine, simbolo popolare ed efficace per indicare profonda sofferenza interiore, allorché comunemente viene detto: *“Avere una spina nel cuore”*, quando un dolore assilla.

Il 13 luglio è l'apparizione del Messaggio che da cento anni interroga le coscienze e la cui terza parte venne svelata soltanto il 13 maggio 2000 per volere di Giovanni Paolo II, a Fatima in presenza di Suor Lucia, al termine della S. Messa di beatificazione di Francesco e di Giacinta Marto. Era il 31 agosto 1941 quando Suor Lucia stilò il testo

della prima e della seconda parte di quel Messaggio per il Vescovo di Leiria, nella redazione della sua terza memoria. La Carmelitana fa cenno a un dubbio che portò dal 13 giugno al 13 luglio e che si sciolse con l'apparizione di quel giorno. Si trattava della devozione al Cuore Immacolato di Maria? È possibile, perché questa devozione ricevette allora la sua contestualizzazione e l'indicazione di una prima modalità. Ai bambini per un istante fu data la visione dell'inferno, quanto bastò per colmarli di orrore e di spavento. La visione della Madonna, alla quale quasi istintivamente alzarono subito gli occhi, li rinfrancò. Con

bontà e tristezza la Vergine spiegò essere quello il luogo dove cadono *“le anime dei poveri peccatori”*. Aggiunse quindi: *“Per salvarli [cioè, per evitarlo], Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato”*. Il seguito del Messaggio è noto: la

guerra mondiale in corso sarebbe presto terminata, ma un'altra peggiore avrebbe afflitto l'umanità se non si fosse convertita. La Madonna allora disse: *“Per impedirlo verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati”*.

Nell'oscura cornice di questa rivelazione privata del 13 luglio 1917, la devozione al Cuore Immacolato di Maria si precisa con la pratica eucaristica del primo sabato del mese. Il 10 dicembre 1925 a Pontevedra Lucia è postulante dorotea. In camera le appaiono Gesù Bambino e la Vergine Madre. È giunto il momento in cui la richiesta della Madonna si configura definiti-

vamente. La Madonna del Santo Rosario le dice:

“Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitudini. Consolami almeno tu e fa’ sapere questo: a tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i misteri, con l’intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di assisterli nell’ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza”.

Interessante è notare che il 1925 vede anche Pierina Betrone postulante e poi, dal 5 agosto, novizia presso l’Istituto delle “Figlie di Maria **Ausiliatrice**” e nello stesso agosto, il giorno 1, Elena Kowalska postulante nella Congregazione della Beata Vergine Maria della **Misericordia** a Varsavia. Tre realtà s’intrecciano nella vocazione e missione di tre giovani donne che desiderano consacrare totalmente la loro vita a Dio e destinate a segnare la spiritualità del nostro tempo: **consolazione, ausilio, misericordia.**



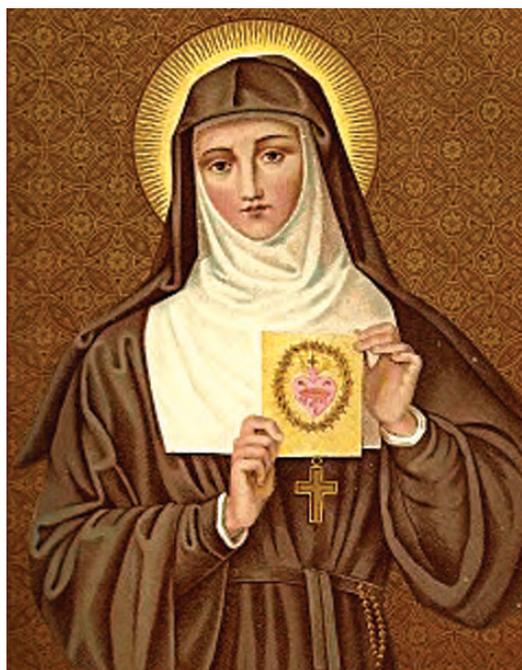
Il richiamo celeste non apporta novità alla *Rivelazione unica e compiuta in Gesù Cristo e nella Sacra Scrittura*. Come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica, il ruolo delle rivelazioni private è piuttosto quello



“di aiutare a vivere più pienamente in una determinata epoca storica” (n. 67). Un’altra osservazione s’impone riguardo alla specifica devozione mariana proposta dalle apparizioni a Suor Lucia. In ambito monastico, la prassi del sabato dedicato alla Madre del Signore era già consuetudine dai secoli VIII-IX ed ebbe sviluppo nel monachesimo riformato del 1100 e 1200. Essendo il sabato vigilia del giorno del Signore, si volle mettere in primo piano Colei che per eccellenza è la Vergine dell’attesa, modello della Chiesa che veglia. Tra coloro che diffusero detta tradizione è soprattutto San Pier Damiani (1006-1077). Inoltre, la devozione al Cuore Immacolato di Maria nel sec. XX s’innesta su quella ormai consolidata al Sacro Cuore di Gesù. In questo solco maestro si colloca Suor Consolata Betrone, fedelissima ai primi Venerdì del mese e alla speranza della Grande Promessa attinente le grazie di questa

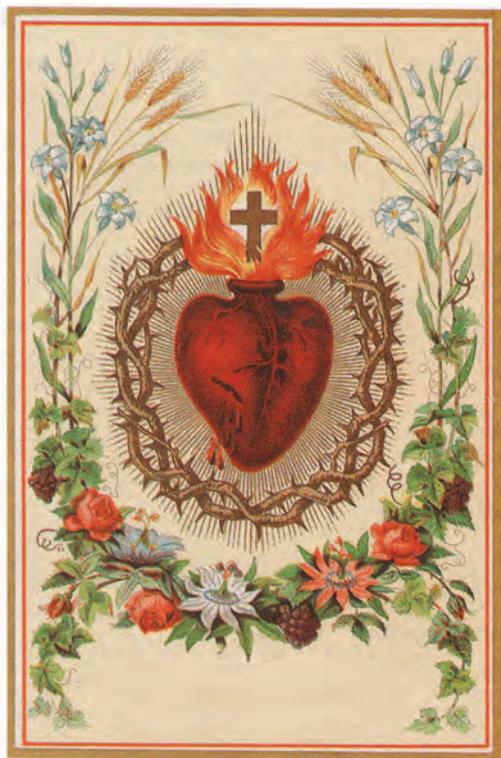
pietà cristiana. Quanto poi la Serva di Dio amasse il Sacro Cuore di Gesù, lo venerasse pure nell'immagine classica di un quadro, lo pregasse con invocazione specifica e che gioia provò alla titolazione del Monastero di Moncalieri al Sacro Cuore di Gesù, è noto. Il 29 settembre 1937, per esempio, Suor Consolata scrive: **“Con il mio atto d'amore vivo e palpito nel Cuore divino e ci vivrò eternamente in una gioia senza confine... E sento che quest'atto d'amore mi fissa perennemente in Lui”**.

Non passa, infine, inosservata l'analogia tra il Messaggio della Vergine a Suor Lucia Santos e quello di Cristo a Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690) nel 1675:



“Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini”, ma che riceve in cambio da loro **“ingratitude a causa delle irriverenze e dei sacrilegi e a causa della freddezza e del disprezzo”**.

In un'altra apparizione alla Santa, nel 1689, seguì la Grande Promessa vincolata alla pratica dei nove primi venerdì del mese con i sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia. A Suor Lucia la Madonna raccomanderà la



recita del Santo Rosario. A Suor Faustina Kowalska Gesù apparirà in quei medesimi anni mostrando il costato dal quale escono due raggi, uno rosso e l'altro bianco. A lei il Signore indicherà la preghiera della Coroncina della Divina Misericordia, utilizzando la corona del rosario: **“O Eterno Padre, io ti offro il Corpo e il Sangue, l'anima e la divinità del tuo diletteissimo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, in riparazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero. Per la Sua dolorosa Passione, abbi pietà di noi e del mondo intero”**. L'eco delle parole dell'Angelo e della Vergine di Fatima è palese in una sorta di sviluppo ulteriore.

La Serva di Dio Suor Consolata Betrone sarà invece chiamata ad attualizzarli entrambi nell'originalità sintetica dell'incessante *Atto d'Amore* con cui “consolare” il Cuore di Gesù e di Maria da una parte e invocare misericordia per i *poveri* peccatori dall'altra:

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”.

Una “Signora tanto bella”

Omelia del Santo Padre Francesco

Nella S. Messa in occasione del Centenario delle Apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria e rito della Canonizzazione dei Beati Francesco e Jacinta Marto

Sagrato del Santuario sabato 13 maggio 2017



«Apparve nel cielo [...] una donna vestita di sole»: attesta il veggente di Patmos nell’Apocalisse (12,1), osservando anche che ella era in procinto di dare alla luce un figlio. Poi, nel Vangelo, abbiamo sentito Gesù dire al discepolo: «Ecco tua madre» (Gv 19,26-27). Abbiamo una Madre! Una “Signora tanto bella”, commentavano tra di loro i veggenti di Fatima sulla strada di casa, in quel benedetto giorno 13 maggio di cento anni fa. E, alla sera, Giacinta non riuscì a trattenersi e svelò il segreto alla mamma: “Oggi ho visto la Madonna”. Essi avevano visto la Madre del

cielo. Nella scia che seguivano i loro occhi, si sono protesi gli occhi di molti, ma... questi non l’hanno vista. La Vergine Madre non è venuta qui perché noi la vedessimo: per questo avremo tutta l’eternità, beninteso se andremo in Cielo.

Ma Ella, presagendo e avvertendoci sul rischio dell’inferno a cui conduce una vita – spesso proposta e imposta – senza Dio e che profana Dio nelle sue creature, è venuta a ricordarci la Luce di Dio che dimora in noi e ci copre, perché, come abbiamo ascoltato nella prima Lettura, il «figlio fu rapito verso Dio» (Ap 12,5). E, secondo le parole di Lucia, i tre privilegiati si trovavano dentro la Luce di Dio che irradiava dalla Madonna. Ella li avvolgeva nel manto di Luce che Dio Le aveva dato. Secondo il credere e il sentire di molti pellegrini, se non proprio di tutti, Fatima è soprattutto questo manto di Luce che ci copre, qui come in qualsiasi altro luogo della Terra quando ci rifugiamo sotto la protezione della Vergine Madre per chiederLe, come insegna la *Salve Regina*, “mostraci Gesù”.

Carissimi pellegrini, abbiamo una Madre, abbiamo una Madre! Aggrappati a Lei come dei figli, viviamo della speranza che poggia su Gesù, perché, come abbiamo ascoltato nella seconda Lettura, «quelli che ricevono l’abbondanza della

grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo» (Rm 5,17). Quando Gesù è salito al cielo, ha portato accanto al Padre celeste l'umanità – la nostra umanità – che aveva assunto nel grembo della Vergine Madre, e mai più la lascerà. Come un'ancora, fissiamo la nostra speranza in quella umanità collocata nel Cielo alla destra del Padre (cfr Ef 2,6). Questa speranza sia la leva della vita di tutti noi! Una speranza che ci sostiene sempre, fino all'ultimo respiro.

Forti di questa speranza, ci siamo radunati qui per ringraziare delle innumerevoli benedizioni che il Cielo ha concesso lungo questi cento anni, passati sotto quel manto di Luce che la Madonna, a partire da questo Portogallo ricco di speranza, ha esteso sopra i quattro angoli della Terra. Come esempi, abbiamo davanti agli occhi San Francesco Marto e Santa Giacinta, che la Vergine Maria ha introdotto nel mare immenso della Luce di Dio portandoli ad adorarlo. Da ciò veniva loro la forza per superare le contrarietà e le sofferenze. La presenza divina divenne costante nella loro vita, come chiaramente si manifesta nell'insistente preghiera per i peccatori e nel desiderio permanente di restare presso "Gesù Nascosto" nel Tabernacolo.

Nelle sue *Memorie* (III, n. 6), Suor Lucia dà la parola a Giacinta appena beneficiata da una visione: «Non vedi tante strade, tanti sentieri e campi pieni di persone che piangono per la fame e non hanno niente da mangiare? E il Santo Padre in una chiesa, davanti al Cuore Immacolato di Maria, in preghiera? E tanta gente in preghiera con lui?». Grazie, fratelli e sorelle, di avermi accompagnato! Non potevo non venire qui per venerare

la Vergine Madre e affidarle i suoi figli e figlie. Sotto il suo manto non si perdono; dalle sue braccia verrà la speranza e la pace di cui hanno bisogno e che io supplico per tutti i miei fratelli nel Battesimo e in umanità, in particolare per i malati e le persone con disabilità, i detenuti e i disoccupati, i poveri e gli abbandonati. Carissimi fratelli, preghiamo Dio con la speranza che ci ascoltino gli uomini; e rivolgamoci agli uomini con la certezza che ci soccorre Dio.

Egli infatti ci ha creati come una speranza per gli altri, una speranza reale e realizzabile secondo lo stato di vita di ciascuno. Nel "chiedere" ed "esigere" da ciascuno di noi l'adempimento dei doveri del proprio stato (*Lettera di Suor Lucia*, 28 febbraio 1943), il cielo mette in moto qui una vera e propria mobilitazione generale contro questa indifferenza che ci raggela il cuore e aggrava la nostra miopia. Non vogliamo essere una speranza abortita! La vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un'altra vita. «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24): lo ha detto e lo ha fatto il Signore, che sempre ci precede. Quando passiamo attraverso una croce, Egli vi è già passato prima. Così non saliamo alla croce per trovare Gesù; ma è stato Lui che si è umiliato ed è sceso fino alla croce per trovare noi e, in noi, vincere le tenebre del male e riportarci verso la Luce.

Sotto la protezione di Maria, siamo nel mondo sentinelle del mattino che sanno contemplare il vero volto di Gesù Salvatore, quello che brilla a Pasqua, e riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore.

PREGHIERA GIUBILARE DI CONSACRAZIONE



*Salve, Madre del Signore,
Vergine Maria, Regina del Rosario di Fatima!
Benedetta fra tutte le donne,
sei l'immagine della Chiesa
rivestita di luce pasquale,
sei l'onore del nostro popolo,
sei il trionfo sul male.
Profezia dell'Amore misericordioso del Padre,
Maestra dell'Annuncio
della Buona Novella del Figlio,
Segno del Fuoco ardente
dello Spirito Santo,
insegnaci,
in questa valle di gioie e di dolori,
le verità eterne che il Padre rivela ai piccoli.*

*Mostraci la forza del tuo manto protettore.
Nel tuo Cuore Immacolato,
sii il rifugio dei peccatori
e la via che conduce a Dio.
Unito/a ai miei fratelli,
nella Fede, nella Speranza e nell'Amore,
a Te mi affido.
Unito ai miei fratelli, attraverso di Te,
a Dio mi consacro,
o Vergine del Rosario di Fatima.
E alla fine,
avvolto dalla Luce che dalle tue mani giunge a noi,
darò gloria al Signore
per i secoli dei secoli. Amen.*

“Pace a voi!”

II Domenica di Pasqua - 23 aprile 2017
e Celebrazione per l'Anniversario della nascita
della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone

Omelia di Fr. Michele Mottura
Ministro Provinciale ofm cap del Piemonte

“Pace a voi!” è la parola che il Risorto rivolge ai discepoli quando appare e si mostra a loro: la leggiamo nei brani del Vangelo in questi giorni e anche oggi, seconda domenica di Pasqua, il tratto della pace è il primo che Gesù mette di fronte ai discepoli più che per presentarsi, per farsi riconoscere (Gv 20,19-31).

Il secondo tratto è quello dei “segni” della Crocifissione, momento nel quale i discepoli, tranne quello amato, non erano presenti, anzi fuggiti per timore e spavento. Ebbene, nel Vangelo che abbiamo proclamato, il saluto “pace a voi” che emerge, deve stimolarci a riconoscere il Risorto nel cammino di ogni giorno. Come sarebbe bello, nei nostri incontri abituali, scambiarsi non il debole buongiorno, ma “pace a te”, perché la pace di Cristo che portiamo nel cuore è ben altro che un saluto: è un augurio e augurio significa impegno a far crescere il contenuto della pace che diventa ricchezza per noi



e per gli altri da radicare nel quotidiano. Proprio nei giorni scorsi, ci siamo scambiati gli auguri di Pasqua desiderando ogni bene per l'altro, per la sua vita in famiglia, per il lavoro e per ogni necessità: ma se pensiamo a quel lamento che portiamo nel cuore e sentiamo spesso: “non ho mai un momento di pace!”, oppure dopo una giornata di stanchezza o di preoccupazioni “lasciatemi in pace!”, ci accorgiamo, anche se debolmente, della consapevolezza che la pace è il valore che riempie la vita. Quindi “pace a voi” non è solo saluto e augurio, ma è dono, dono dello Spirito, dono di misericordia: «... Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito

Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”» (Gv 20,22).

Questo dono dello Spirito, che è portatore di pace che si declina nell’esperienza quotidiana come misericordia ricevuta dal Signore, non è fine a se stesso, è un compito di vita, il compito del cristiano che, infatti, deve essere annunciatore di pace e portatore di misericordia. Dire la misericordia di Dio è prima di tutto accoglierla, farla propria, viverla e poi dirla, dirla, dirla, non stancarsi di ripeterla continuamente: questo compito è quello che il Risorto lascia ai discepoli, un compito specifico, non quello di stupirsi dei suoi miracoli o descriverne fatti e parole, ma la sua Risurrezione, che diventa meraviglia e forza nella vita di ciascuno. E questo vale anche per tutti noi, a tal punto che, partendo da qui, diverse sarebbero le situazioni di vita! Pensiamo alla Serva di Dio Suor Maria Consolata, che oggi ricordiamo nell’Anniversario della sua nascita e alla sua testimonianza di assoluta ricerca e profonda unione con Gesù nel suo quotidiano fatto di piccole cose in modo straordinario: “Sollevare lo sguardo in alto: è Dio che dà la pace. Le creature della terra invano si arrabbiano. Vivere sotto questo pensiero, la responsabilità della pace grava su di me, sulla mia fedeltà” (settembre 1943). “Il cuore di Consolata ebbe un’ora di angoscia grande, ma nell’atto d’amore ritrovò la pace e la gioia a proseguire il cammino”. “Oh se potessi, a costo di qualunque martirio, ridonare al mondo intero la pace divina” (gennaio 1944).

Quanta attualità per il mondo che

oggi respira innumerevoli venti di guerra che incutono timore: il dono della pace è dunque primario e urgente. Abbiamo una buona resistenza e si superano facilmente parecchi giorni senza cibo ma altrettanti con il cuore non in pace creano sofferenze terribili; una mancata riconciliazione del cuore uccide la vita: pace e misericordia sono doni primari, preziosi. In questo Vangelo il riconoscere Cristo Risorto ha una caratteristica particolare: quella di stare nella logica di pace che è saluto, augurio, dono, misericordia. E’ particolare il modo con cui il Risorto si fa riconoscere dai discepoli, che pure sono vissuti con Lui per alcuni anni, hanno ascoltato la sua Parola e visto le sue opere: Gesù deve mostrare le mani e il fianco con le ferite e loro gioiscono perché lo riconoscono, sono determinanti i segni della passione. Tommaso invece continua a fare fatica a credere, come tante volte facciamo anche noi. Egli non manca di fede nel Signore, non si fida dei discepoli che gli dicono: “Abbiamo visto il Signore”; deve vedere i segni della passione per credere. E’ qui la chiave della fede, cioè non attendere che Cristo presente nella nostra vita operi miracoli o cose straordinarie, dobbiamo guardare Cristo crocifisso e poi Risorto: la croce è il grande luogo del suo amore per l’umanità, è misericordia che dona perdono e invita a perdonare, (Lc 23,34). Allora l’augurio, cari fratelli e sorelle, un augurio di pace, di sperimentare nella vostra vita e nella vita di chi ci è accanto i segni dell’amore di Cristo che cammina con noi, ci affianca per farci vedere, anche nella fatica, i bagliori della Risurrezione.

La via della confidenza e dell'amore

Don Andreas Ruf

Gesù, confido in te!

“Gesù, confido in te! Gesù, confido in te! Gesù, confido in te!”: questa invocazione non è solo una preghiera, è un programma di vita che Suor M. Consolata ha vissuto in pienezza perché ha sperimentato i limiti umani di debolezza e di fragilità: voleva amare il Signore con tutta se stessa ma temeva di non riuscirci anche per il suo carattere scrupoloso e impulsivo: la Madre Maria dell’Immacolata che la conobbe molto bene, la chiamava infatti “Suor folgore e tempesta”. Suor M. Consolata è stata dunque una di noi, con tanti difetti e debolezze, senza altro di particolare: consapevole delle sue fragilità ha cominciato a vivere un fiducioso abbandono. Leggiamo nei suoi appunti spirituali:

«Una notte, a mattutino, il timore dei divini giudizi mi assalì fortemente e spalancò un abisso fra Dio Padre e l'anima mia infedele. Piansi, non osando più guardare il cielo. Tutto

mi sembrava inesorabilmente perduto. Che cosa potevo io offrire per placare questa Giustizia? Che cosa potevo promettere, se ogni giorno segnava la mia infedeltà? E mentre amare lacrime scendevano, raccolsi tutte le forze dell'anima e: Gesù, io confido in te! Ed ecco, sopra l'abisso spaventoso stendersi un ponte. Gesù, la confidenza in lui, riuniva, al di sopra di tutte le mie miserie, questa povera creatura al Sommo Creatore... E la pace tornò. La confidenza in Dio! Solo essa mi dà ali; il timore mi agghiaccia, paralizzando tutte le possibili attività».

Ecco dunque un ponte tra la nostra miseria e debolezza e la Divina Misericordia: la nostra fiducia in Dio! Perché Gesù dopo la sua Risurrezione disse tre volte agli apostoli: “Pace a voi”? Perché, e succede spesso a tutti, non abbiamo la pace: che cosa ci toglie la pace? Forse il timore della nostra debo-



lezza, della malattia, delle relazioni con gli altri, delle ristrettezze economiche: paura, paura, paura! Ma proprio a questo punto interviene Gesù a mostrarci le Sue ferite e il Suo costato aperto e a dirci: “Pace a voi!”. E’ Lui la nostra pace e come possiamo accogliere questa pace? Costruendo un ponte che unisce l’abisso della nostra povertà umana e Lui, il Dio Creatore. Infatti tra creatura e Creatore c’è un vuoto infinito che può essere superato soltanto con il nostro fiducioso abbandono che attira la Sua Misericordia: dunque, a confidenza illimitata, corrisponde Misericordia illimitata.

«Con il mio atto d’amore» scrive Suor Maria Consolata, «vivo e palpito nel Cuore Divino e ci vivrò eternamente in una gioia senza fine. E sento che quest’atto di amore mi fissa perennemente in lui».

Dobbiamo aggrapparci alla Misericordia: “Rimanete in me e io in voi” (Gv 15,4). Il Divino Amore non può rimanere in noi, se noi non restiamo in lui.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime

La nostra “piccola santa” Suor M. Consolata, così particolare nel suo carattere, si è fissata saldamente alla Divina Misericordia: questo è stato il cammino della sua vita. Quando guardiamo a lei ci meravigliamo la sua semplicità e la sua spontaneità essenziale e profonda: sperimentiamo un universo di bellezza perché la nostra Sorella ha lasciato che Gesù Misericordioso vivesse in lei totalmente.

Che grande messaggio di amore è questo: “Gesù, confido in te!”. Noi invece spesso viviamo il “Gesù confido in me, dammi la forza per confidare in me”.

Suor M. Consolata era pronta e generosa a vivere la confidenza nella Volontà di Dio: «Tutti i sacrifici che vuoi, Signore!». Ma che cos’è “il sacrificio” nella sua vita? Era la sua

stessa vita.

Questo messaggio vale anche per tutti noi: accettando ciò che ci accade ogni giorno, sofferenze, malattie, situazioni difficili, compresi i difetti del nostro carattere, se tutto offriamo a Gesù con amore e per amore, dicendo: “Gesù, confido in te! Accetto, offro e soffro per te”, viviamo in pienezza la piccolissima via d’amore.

Certo, la sofferenza potrà rimanere nella nostra vita quando Dio la permette, ma accadrà come ha scritto Suor M. Consolata: «Non ho più paura della mia debolezza perché ho trovato una forza invincibile: sei tu, Gesù! E quindi, perduto mi abbandono al dolore e all’immolazione per aiutarti a salvare il mondo, per farti regnare, o Cuore di Gesù».

Questo messaggio è incoraggiante e stimolante: anche noi siamo invitati a unirci a Gesù e a collaborare con Lui alla salvezza delle anime. Vivendo dunque questo programma di vita d’amore: “Gesù, confido in te”, il Signore ci unirà a sé nel suo grande anelito di salvezza e “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” sarà la nostra preghiera del cuore, l’invocazione breve ma potentissima ispirata da Gesù stesso alla Serva di Dio:

«Non ti chiedo che questo, un atto d’amore continuo: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Dimmi, Consolata, che preghiera più bella puoi farmi? “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”: amore e anime! Che cosa vuoi di più bello? Ho sete del tuo atto d’amore! Consolata, amami tanto, amami solo, amami sempre! ... Non perdere tempo perché ogni atto d’amore rappresenta un’anima. Di tutti i doni, il dono maggiore che tu possa offrirmi è una giornata ripiena d’amore. Io desidero un incessante “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, da quando ti alzi a quando ti corichi».

Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio



Suor Consolata prega per me, per tutta la mia famiglia e per i nostri amici. Cercherò di seguire, per quanto mi è possibile, il tuo esempio. Aiutami!

Suor Consolata, tu sai ciò di cui ho bisogno: chiedo al Signore per tua intercessione e per le mie povere preghiere di mandare sante vocazioni alla Chiesa. Tuo Lorenzo Maria

Suor Consolata, proteggi il nostro amore.

Ringrazio di cuore Gesù per avermi fatto conoscere Suor Consolata e per essere venuta a pregare alla sua tomba. Da lei spero di ricevere aiuto per i miei figli che hanno tanto bisogno di essere sostenuti spiritualmente e materialmente. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata prega Maria Santissima, Regina della pace perché mi protegga, mi custodisca, mi illumini, abbracci il mio dolore, sostenga i miei passi, gradisca le mie umili opere e mi doni la gioia della conversione.

O mia amata Consolata, sono qui ai tuoi piedi per chiederti di intercedere per la salvezza della mia anima e di tutti i miei cari.

Suor Maria Consolata intercedi per la mamma di Marco e per la salvezza della sua anima. Chiedi a Maria Santissima che sia il nostro sostegno, ci protegga, ci salvi e ci liberi dal male. Grazie.

Suor Consolata proteggi Giacomo, Ginevra, mamma e papà.

Ti ringraziamo cara Suor Consolata, tienici sempre sotto la tua protezione. Prega per noi la Madonna e Gesù perché solo con il loro aiuto possiamo fare bene tutte le cose.

Ti raccomando Suor Consolata, in modo particolare, il mio nipotino.

Suor Consolata intercedi la guarigione del mio papà. Grazie!

Suor Consolata ho ricevuto da Dio tanti talenti e rischio di sprecarli. Chiedo la tua intercessione

per riprendere il cammino che il Signore vuole per me, guidami, sostienimi e aiuta i miei genitori, mia sorella, le mie figlie e mio marito. Ti ringrazio per quello che ho ricevuto nei 46 anni della mia vita e chiedo perdono al Signore da cui mi ero allontanata.

Cara Suor Maria Consolata, ringrazio Dio per il dono di essere qui, accanto a te nel giorno del mio compleanno. Desidero affidarti la mia famiglia e pregarti per i miei cari e per il mio cammino come "piccolissima".

Suor Consolata ti affido i miei figli Michele e Fabrizio e mio marito. Prega per loro e dona a tutti noi tanta fede e l'amore a Gesù.

Preghiamo Maria Santissima Regina della pace e Suor Consolata perché ci sia più unione nelle famiglie. Grazie.

Sono Saverio, con la mia famiglia ho vissuto la mia giovinezza in questa zona: eravamo sei figli, bisognosi di aiuto che ho sempre ricevuto e a mia volta avevo il desiderio di sostenere la mia famiglia e non farla soffrire: il Signore mi ha sempre esaudito. Ora devo essere operato al cuore e chiedo l'aiuto di Suor Consolata e della Madonna delle Grazie perché tutto possa andare a buon fine.

Suor Consolata ti affido la mia comunità: aiutaci ad accogliere il dono della santità, come hai saputo fare tu.

Suor Consolata intercedi per la pace nella famiglia del mio fidanzato e liberaci da ogni male affinché possiamo affrontare con serenità il nostro matrimonio.

Cara Suor Consolata ti ho portato qui la mia nipotina Beatrice con Chiara e Filippo. Insieme alla mia Mariella voglio dirti grazie con tutto il cuore.

Suor Consolata ti affido una famiglia in necessità e chiedo alle Sorelle Cappuccine una preghiera.

Cara Suor Consolata è una grande emozione poter pregare presso la tua urna. Intercedi per noi e per i nostri bimbi.

Suor Maria Consolata, a te che hai trascorso la tua vita in preghiera intercedendo per la salvezza delle anime e ci hai lasciato l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", affido l'anima di Marco e di sua madre.

Care Sorelle, vengo nella cappella del monastero a pregare Suor Consolata perché mi aiuti a trovare un po' di conforto: il mio matrimonio è in grave pericolo e così l'unità della famiglia. Ricordate in particolare mio marito che sta attraversando una grave crisi personale e spero che capisca l'importanza della famiglia e ritorni da noi. Grazie di tutto.

Suor Maria Consolata, consola tutti i miei cari affinché possano trovare la vera felicità. Elena

Per intercessione di Suor Maria Consolata, ti prego Signore di proteggermi sempre.

Suor Maria Consolata intercedi per tutti noi e per la conversione del mondo intero.

Cara Suor Consolata, proteggi Angel e la sua famiglia: chiederanno asilo in Svezia e per questo aiutali perché abbiano una vita dignitosa, dopo le sofferenze che hanno subito.

Suor Maria Consolata intercedi per me e prega affinché i miei bimbi siano protetti dal Signore e crescano secondo il progetto che ha su ciascuno di loro. Converti il cuore del loro padre e proteggi mia madre.

Fra qualche giorno Letizia sarà ricoverata in day hospital: Suor Consolata aiutala e seguila nel percorso della sua malattia.

Carissima Suor Consolata, finalmente con Adriana sono vicina a te e alle tue Consorelle che ci vogliono tanto bene. Ti affidiamo le nostre famiglie, in particolare i nostri figli, aiutali tu, intercedi presso Gesù e Maria. Ti affido anche Teresa. Ti vogliamo bene.

Cara Suor Maria Consolata, intercedi per me. Grazie, Franco.

Cara Suor Consolata, ti affidiamo tutti coloro che sono nella sofferenza: fa' che trovino sostegno e consolazione nell'immenso amore del Cuore di Gesù. A Lui guida anche i giovani e aiutali a capire e a realizzare la sua santa volontà nella loro vita. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Maria Consolata ti affido Giovanni che soffre di parkinson, è depresso e sempre agitato e scoraggiato.

Suor Maria Consolata ti ringrazio per avermi chiamato di nuovo qui, presso la tua urna e per tutto l'aiuto che mi hai dato e che confido continuerai a darmi.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Suor Consolata, anima santa di Gesù, io umile creatura di Dio, ti affido i miei figli Marco, Stefania, Annalisa e Beatrice con tutti i loro problemi di conversione e di salute: presentali tu a Gesù. Ti affido inoltre la quotidianità della mia vita e la mia salute.

Suor Maria Consolata desidero formare una famiglia, aiutami a realizzare questo mio desiderio. Antonello

Grazie Gesù, Maria e Suor Consolata, del beneficio che sto ricevendo: i nuovi amici che avete messo sulla mia strada per farmi conoscere quanto è grande Gesù e la sua misericordia. Sono certa che con la vostra forza, riuscirò a superare tutti i miei problemi. Vi affido i miei figli, mio marito, tutta la mia famiglia e in particolare mio papà Franco. Vi affido anche tutti i miei ex dipendenti e vi chiedo di perdonarli.

Suor Consolata, hai ascoltato le mie preghiere quando mio marito è stato male e hai dato sostegno e conforto anche a me. Ora si è ristabilito e siamo venuti a ringraziarti e a chiederti di ricordarti dei miei figli: fa' che tornino in famiglia vicino a noi genitori, prega per tutti gli ammalati e per mia sorella. Carmela, Ciro, Riccardo e Ciretta da Napoli, Ercolano.

Mia cara Consolata, Lorenzo è nuovamente in comunità di recupero. Sembra un fallimento, ma voglio considerarlo una nuova opportunità: lo scoglio da superare sembra insormontabile, e lo è per le nostre povere forze, ma Gesù può tutto, perciò con tanta fiducia e speranza affido mio figlio alla sua divina misericordia, alla protezione della Santa Vergine e alle tue preghiere. Mia cara Consolata, ricordati sempre di Lorenzo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime, salvate Lorenzo. Con affetto, Linda.

Finalmente sono riuscita a venire a pregare presso la tua urna, mia cara Suor Consolata: lo desideravo tanto ma non riuscivo per vari motivi. Ora voglio cambiare la mia vita perciò mi affido a te e chiedo il tuo aiuto per iniziare un nuovo cammino con il Signore. Grazie.

Suor Consolata ricordati di Cesa che non sta bene, è molto triste e tu sai perché.

Cara Suor Maria Consolata, ti ringrazio per avermi aiutata in tante occasioni.

E' sempre commovente pregare in questa cappella e chiedere il tuo aiuto, cara Suor Consolata. Lunedì prossimo mio marito compirà 47 anni. Purtroppo si è allontanato da me e dalla sua bellissima bimba e non vuole ritornare. Io prego il Signore ogni giorno per lui e ora lo affido anche a te, nella speranza che abbandoni le persone sbagliate che non sanno indirizzarlo al bene e ritrovi il suo equilibrio per tornare alla famiglia che lo ama e lo attende. Suor Consolata prega per noi, vienici incontro in questo nostro desiderio, ottienici la grazia della riconciliazione affinché con animo rinnovato e sereno possiamo vivere nuovamente uniti. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, ti raccomando la conversione di due famiglie che frequento.

Cara Suor Maria Consolata e care Sorelle vi chiedo di ricordare nelle vostre preghiere i miei nonni che sono nella pace di Dio e i miei genitori affinché il Signore li accompagni e li aiuti a camminare insieme in questi anni di anzianità. Chiedo preghiere perché io non perda mai la speranza e la fede che il Signore mi ha donato. Aiutami ad avere carità per superare ogni giorno le difficoltà e la stanchezza che mi assalgono. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Grazie.

Care Sorelle, vi ringrazio per le vostre preghiere, consapevole che tutti i miglioramenti di Aurora, Daniela e del mio piccolo Federico sono dovuti ad esse e all'intercessione di Suor Consolata. Ricordateci sempre, in Gesù e Maria. Vi saluto e vi ricordo con affetto.

Suor Consolata intercedi perché Caterina possa svolgere bene il suo lavoro, senza che nessuno possa approfittarne. Per me ti chiedo di aiutarmi a trovare una soluzione giusta al mio problema. Grazie.

Cara Suor Consolata sono contenta di essere qui da te e mi sento in pace e serenità. Grazie di cuore. Antonella

Suor Consolata affido alla tua intercessione e alla preghiera delle tue consorelle le affezioni del mio cuore che si sente schiacciato sotto il peso della sofferenza. Accompagna la malattia di mio fratello Roberto e le gravi necessità dei miei figli, chiedi l'effusione dello Spirito Santo

perché scenda su tutti noi, ci conformi a Lui, ci fortifichi, ci infiammi del suo amore, ci riempia della sua pace e ci rinnovi nel corpo e nello spirito.

Suor Consolata ti prego per Alessandra, Simone e Giuseppe. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Chiedo l'intercessione e la preghiera di Suor Consolata per Aldo, Gabriela, Lorenzo, Alessandro, Lec e Albana. Grazie Suor Consolata per il tuo aiuto.

Suor Consolata, ti ringrazio per la tua costante intercessione per me e per Federico.

Suor Consolata ti chiedo una preghiera per Fabrizio che dovrà subire un intervento agli occhi: proteggilo tu.

Grazie Suor Maria Consolata, per la tua intercessione presso il Cuore di Gesù per la salute e il lavoro di Cinzia. Ora ti affido Gianni, suo fratello, che in questo momento ha bisogno di preghiere per la salute e per la conversione. Ricordati anche di me perché risolva una brutta artrosi e tienici lontani dalle persone che ci vogliono male. Grazie per quanto ci donerai ancora.

Care Sorelle, pregate e chiedete l'intercessione di Suor M. Consolata per mio fratello Guglielmo che è tanto malato e per la mia famiglia. Grazie di cuore.

Suor Consolata intercedi per Laura e per Emma.

Suor Consolata affido al tuo buon cuore Vitino, Lorenzo e quanti si trovano a dover affrontare prove e sofferenze del cuore e dello spirito: intercedi presso Gesù e Maria per tutti loro. Ti affido Bernardo e la sua anima, il Signore lo perdoni e lo accolga nella luce eterna.

Suor Consolata ti prego per tutti i consacrati: chiedi a Gesù che ci doni sacerdoti santi. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata ti prego di intercedere in riparazione delle bestemmie, dei sacrilegi che vengono commessi, degli aborti provocati e dei peccati contro lo Spirito Santo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor Consolata intercedi per Rossella, per Rosa e per Fiorella, tre mamme con bambini piccoli, affinché i loro figli possano crescere bene ed essere formati secondo i principi cristiani. Con affetto.

Suor Consolata ti affido Chiara e Marco, in-

tercedi per loro. Aiutami a offrire il mio quotidiano per la salvezza delle anime.

Suor Consolata ti affido mia figlia: assistila in tutti i suoi problemi. Chiedi al Signore la conversione di mio marito, affinché esca dal suo silenzio e ci parli dei suoi problemi per poterlo aiutare. Ti ringrazio.

Suor Consolata, benedetta dal Signore, attingi dal suo Cuore le grazie che ti chiediamo per Romano, malato di tumore, per Luigi e la sua famiglia, per Elena perché si riprenda dalla sua malattia debilitante. Sostieni anche Giuliana e prega per tutti noi.

Cara Suor Maria Consolata, ti prego di intercedere presso il Sacro Cuore di Gesù la protezione e la guarigione di mia nuora Mariella che presto dovrà essere operata per un grave tumore. Grazie.

Suor Consolata intercedi a Lucia la grazia di riprendere a camminare e la gioia di poter rivedere i suoi figli che si trovano in America. Grazie.

Cara Suor Consolata, prega affinché nell'ambiente in cui lavoro si risolvano alcuni problemi e possano subentrare persone oneste disposte ad aiutarmi.

Cara Suor Consolata ti affido Massimiliano perché si converta. Grazie.

Suor Maria Consolata, prega per Rossana, Aldo, Maria, Franco e Rosa.

Cara Suor Consolata, sono una mamma preoccupata per suo figlio Roberto: intercedi per lui affinché si renda conto che la donna che frequenta non ha valori morali. Grazie.

Care Sorelle, affido alle vostre preghiere Michele e Camilla, Rossana e Beppe, affinché per intercessione di Suor Maria Consolata il Signore li mantenga sempre sulla retta via.

Care Sorelle, sono un'anima bisognosa che ha tanti problemi spirituali: vi chiedo di unirvi alla preghiera di Suor Maria Consolata, che invoco da tempo, per ottenere la guarigione fisica e spirituale.

Cara Suor Consolata intercedi per mia mamma, mio papà e mia sorella perché riacquistino la salute. Prega anche per Attilio, Veronica e Piercarla. Grazie.

Cara Suor Consolata, aiutami a compiere sempre la volontà di Dio e a rapportarmi con umiltà e gioia verso tutti.

Suor Consolata sostienimi nel lavoro e aiutami a svolgerlo con serenità.

Suor Consolata intercedi per la guarigione di mia mamma Veronica. Grazie.

Suor Consolata aiuta Aldo, Rossana, Maria, Antonietta, Aurora e Franco. Grazie.

Suor Consolata ancora una volta ti affido Silvia, con tutto il mio cuore di mamma: pensaci tu. Prega anche per il mio matrimonio. Grazie.

Chiedo l'intercessione di Suor Maria Consolata affinché i miei cari si convertano a Dio. Grazie.

Cara Suor Consolata, prega per la mia famiglia, in particolare per mia mamma che, a giorni, compirà 90 anni, per mia sorella che sta vivendo un momento molto difficile della sua vita, per le mie figlie perché il Signore le aiuti a trovare la persona giusta per la loro vita, per mio marito e per mio cognato. Prega per tutti noi affinché la salute ci accompagni e, soprattutto, perché possiamo vivere nella fedeltà al progetto di Dio per noi e crescere nella fede. Suor Consolata, ti voglio bene e ti sarò riconoscente per tutta la vita. Grazie.

Suor Consolata ti supplico, aiutami perché non vadano persi tanti anni di sacrifici. Grazie.

Ho 54 anni, sono sposata a Emanuele, diacono e sono mamma di 5 figli. Sono malata terminale per un tumore recidivo alle ossa. Suor Consolata, tu che, con Santa Teresina, sei stata la mia maestra fin dalla giovinezza, ottienimi di vivere e morire come te in un atto d'amore a Dio da offrire ogni giorno per la salvezza delle anime. Chiedo ancora la perseveranza finale e la grazia che io e i miei cari possiamo abbandonarci fiduciosi alla volontà del Padre. Grazie!

Suor Consolata ti prego per i miei genitori Anna e Nino. Proteggili, aiutali e dona loro pace e salute. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Ho fatto la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù come "piccolissima" e chiedo a Suor Consolata di pregare perché in me non venga mai meno la fedeltà a questa speciale chiamata.

Suor Maria Consolata aiutami a risolvere un grosso problema sorto nel mio lavoro. Nonostante sia stata giudicata negligente, sono certa di aver fatto sempre il mio dovere. Intercedi presso il Cuore di Gesù perché possa sostenere questa grave situazione. Grazie.

Chiedo la protezione di Suor Consolata perché ci aiuti a risolvere la nostra difficile situazione familiare: manca la pace che solo l'amore di Dio può

donarci. Mia figlia sta tanto male e non riesce a perdonare. Care Sorelle, pregate anche voi perché nella nostra famiglia torni l'armonia e la fede.

Suor Maria Consolata aiutami ad essere più paziente verso i miei cari e intercedi per la loro salute, liberaci da tutti i mali e proteggici sempre.

Suor Consolata ti prego per tutti gli ammalati, in particolare per Arianna, Teresa, Gina e Michele: intercedi per la loro guarigione. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Grazie Suor Consolata per il sostegno che mi hai donato, consolandomi e rendendomi più forte.

Suor Maria Consolata ti chiedo di ottenere con la tua preghiera, pace e conversione per le nostre famiglie e per il mondo intero.

Signore Gesù e Suor Maria Consolata, vi

prego, aiutate Fabio che è sordo e ha problemi agli occhi. Ridonategli la vista affinché si senta nuovamente una persona libera e si converta. Grazie.

Suor Consolata accogli la mia preghiera e portala al Cuore di Gesù: Lui da te la gradirà. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata ti affido il piccolo Paolo, operato dopo la sua nascita, perché per tua intercessione possa migliorare in salute e tornare presto a casa. Ti prego anche per Camilla e Michele, per Rossana e Beppe e per la conversione mia e dei miei cari.

Suor Consolata ti affido Chiara e il suo bambino che tra breve verrà al mondo e dovrà subire un intervento al cuore. Ti prego per Anna e la sua mamma perché possano essere liberate dal maligno e per i miei figli perché possano convertirsi a Dio. Grazie.

Si affidano a Suor M. Consolata



Lavinia



Vittorio



Mia



Margherita



Gianmarco

Dall'Enciclica *LAUDATO SI'*

sulla cura della casa comune di Papa Francesco

CAPITOLO SECONDO: *IL VANGELO DELLA CREAZIONE*



IV. IL MESSAGGIO DI OGNI CREATURA NELL'ARMONIA DI TUTTO IL CREATO

84. Insistere nel dire che l'essere umano è immagine di Dio non dovrebbe farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e nessuna è superflua. Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene. Chi è cresciuto tra i monti, o chi da bambino sedeva accanto al ruscello per bere, o chi giocava in una piazza del suo quartiere, quando ritorna in quei luoghi si sente chiamato a recuperare la propria identità.

85. Dio ha scritto un libro stupendo, «le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo».³⁶ I Vescovi del Canada hanno espresso bene che nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio: «Dai più ampi panorami alla più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza. Essa è, inoltre, una rivelazione continua del divino».³⁷ I Vescovi del Giappone, da parte loro, hanno detto qualcosa di molto suggestivo: «Percepire ogni creatura che canta l'inno della sua esistenza è vivere con gioia nell'amore di Dio e nella speranza».³⁸ Questa contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa».³⁹ Possiamo dire che «accanto alla rivelazione propriamente detta contenuta nelle Sacre Scritture c'è, quindi, una manifestazione divina nello sfiorare del sole e nel calare della notte».⁴⁰ Prestando attenzione a questa manifestazione, l'essere umano impara a riconoscere sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo».⁴¹

86. L'insieme dell'universo, con le sue molteplici relazioni, mostra al meglio la ricchezza inesauribile di Dio. San Tommaso d'Aquino ha sottolineato sapientemente che la molteplicità e la varietà provengono «dall'intenzione del primo agente», il Quale ha voluto che «ciò che manca a ciascuna cosa per rappresentare la bontà divina sia supplito dalle altre cose»,⁴² perché la sua bontà «non può essere adeguatamente rappresentata da una sola creatura».⁴³ Per questo, abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni.⁴⁴ Dunque, si capisce meglio l'importanza e il significato di qualsiasi creatura, se la si contempla nell'insieme del piano di Dio. Questo insegna il *Catechismo*: «L'interdipendenza delle creature è voluta da Dio. Il sole e la luna, il cedro e il piccolo fiore, l'aquila e il passero: le innumerevoli diversità e disuguaglianze stanno a significare che nessuna creatura basta a se stessa, che esse esistono solo in dipendenza le une dalle altre, per completarsi vicendevolmente, al servizio le une delle altre».⁴⁵

³⁶ Giovanni Paolo II, *Catechesi* (30 gennaio 2002), 6: *Insegnamenti* 25/1 (2002), 140.

³⁷ Conferenza dei Vescovi Cattolici del Canada. Commissione Affari Sociali, Lettera pastorale "You Love All That Exists... All Things Are Yours, God, Lover of Life" (4 ottobre 2003), 1.

³⁸ Conferenza dei Vescovi Cattolici del Giappone, *Reverence for Life. A Message for the Twenty-First Century* (1 gennaio 2001), 89.

³⁹ Giovanni Paolo II, *Catechesi* (26 gennaio 2000), 5: *Insegnamenti* 23/1 (2000), 123.

⁴⁰ Id., *Catechesi* (2 agosto 2000), 3: *Insegnamenti* 23/2 (2000), 112.

⁴¹ Paul Ricœur, *Philosophie de la volonté. 2. Finitude et Culpabilité*, Paris 2009, 216 (trad. it.: *Finitudine e colpa*, Bologna, 1970, 258).

⁴² *Summa Theologiae* I, q. 47, art. 1.

⁴³ *Ibid.*

⁴⁴ Cfr *ibid.*, art. 2, ad. 1; art. 3.

⁴⁵ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 340.

87. Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature e insieme ad esse, come appare nel bellissimo cantico di san Francesco d'Assisi:

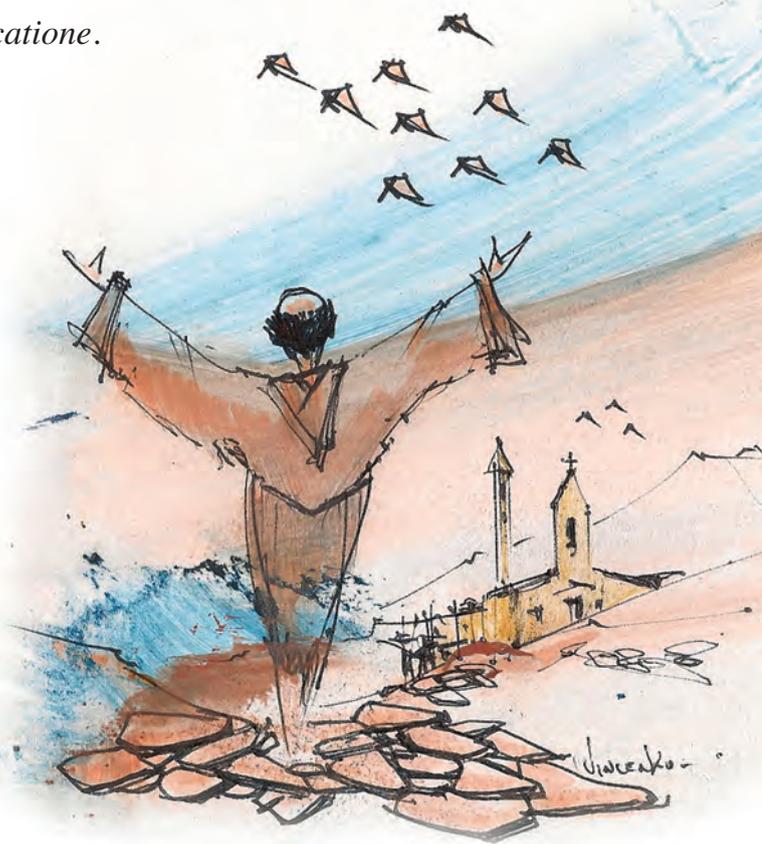
*«Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante
cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si', mi' Signore,
per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite
et pretiose et belle.*

*Laudato si', mi' Signore,
per frate vento
et per aere et nubilo et sereno
et onne tempo,
per lo quale a le tue creature
dài sustentamento.*

*Laudato si', mi' Signore,
per sor'aqua,
la quale è multo utile
et humile et pretiosa et casta.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo
et robustoso et forte».*⁴⁶



⁴⁶ Canticum delle creature: FF 263.

88. I Vescovi del Brasile hanno messo in rilievo che tutta la natura, oltre a manifestare Dio, è luogo della sua presenza. In ogni creatura abita il suo Spirito vivificante che ci chiama a una relazione con Lui.⁴⁷ La scoperta di questa presenza stimola in noi lo sviluppo delle «virtù ecologiche».⁴⁸ Ma quando diciamo questo, non dimentichiamo che esiste anche una distanza infinita, che le cose di questo mondo non possiedono la pienezza di Dio. Diversamente nemmeno faremmo un bene alle creature, perché non riconosceremmo il loro posto proprio e autentico, e finiremmo per esigere indebitamente da esse ciò che nella loro piccolezza non ci possono dare.

V. UNA COMUNIONE UNIVERSALE

89. Le creature di questo mondo non possono essere considerate un bene senza proprietario: «Sono tue, Signore, amante della vita» (*Sap* 11,26). Questo induce alla convinzione che, essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami in-



visibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile. Voglio ricordare che «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione».⁴⁹

90. Questo non significa equiparare tutti gli esseri viventi e togliere all'essere umano quel valore peculiare che implica allo stesso tempo una tremenda responsabilità. E nemmeno comporta una divinizzazione della terra, che ci priverebbe della chiamata a collaborare con essa e a proteggere la sua fragilità. Queste concezioni finirebbero per creare nuovi squilibri nel tentativo di fuggire dalla realtà che ci interpella.⁵⁰ Si avverte a volte l'ossessione di negare alla persona umana qualsiasi preminenza, e si porta avanti una lotta per le altre specie che non mettiamo in atto per difendere la pari dignità tra gli esseri umani. Certamente ci deve preoccupare che gli altri esseri viventi non siano trattati in modo irresponsabile, ma ci dovrebbero indignare soprattutto le enormi disu-

⁴⁷ Cfr Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile, *A Igreja e a questão ecológica*, 1992, 53-54.

⁴⁸ *Ibid.*, 61.

⁴⁹ Esort. ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 215: *AAS* 105 (2013), 1109.

⁵⁰ Cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 14: *AAS* 101 (2009), 650.

guaglianze che esistono tra di noi, perché continuiamo a tollerare che alcuni si considerino più degni di altri. Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non sanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta. Continuiamo nei fatti ad ammettere che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti.

91. Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente. Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, san Francesco aggiunga: «Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore». Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società.

92. D'altra parte, quando il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità. Di conseguenza, è vero anche che l'indifferenza o la crudeltà verso le altre

creature di questo mondo finiscono sempre per trasferirsi in qualche modo al trattamento che riserviamo agli altri esseri umani. Il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura «è contrario alla dignità umana». ⁵¹ Non possiamo considerarci persone che amano veramente se escludiamo dai nostri interessi una parte della realtà:



«Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo». ⁵² Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra.

⁵¹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2418.

⁵² Conferenza dell'Episcopato Dominicano, Lettera pastorale *Sobre la relación del hombre con la naturaleza* (15 marzo 1987).

VI. LA DESTINAZIONE COMUNE DEI BENI

93. Oggi, credenti e non credenti sono d'accordo sul fatto che la terra è essenzialmente una eredità comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti. Di conseguenza, ogni approccio ecologico deve integrare una prospettiva sociale che tenga conto dei diritti fondamentali dei più svantaggiati. Il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e, perciò, il diritto universale al loro uso, è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale». ⁵³ La tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata. San Giovanni Paolo II ha ricordato con molta enfasi questa dottrina, dicendo che «Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, *senza escludere né privilegiare nessuno*». ⁵⁴ Sono parole pregnanti e forti. Ha rimarcato che «non sarebbe veramente degno dell'uomo un tipo di sviluppo che non rispettasse e non promuovesse i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli». ⁵⁵ Con grande chiarezza ha spiegato che «la Chiesa difende sì il legittimo diritto alla proprietà privata, ma insegna anche con non minor chiarezza che su ogni proprietà privata grava sempre un'ipoteca sociale, perché i beni servano alla destinazione generale che Dio ha loro dato». ⁵⁶ Pertanto afferma che «non è secondo il disegno di Dio gestire questo dono in modo tale che i suoi benefici siano a vantaggio soltanto di alcuni pochi». ⁵⁷ Questo mette seriamente in discussione le abitudini ingiuste di una parte dell'umanità. ⁵⁸

94. Il ricco e il povero hanno uguale dignità, perché «il Signore ha creato l'uno e l'altro» (*Pr* 22,2), «egli ha creato il piccolo e il grande» (*Sap* 6,7), e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (*Mt* 5,45). Questo ha conseguenze pratiche, come quelle enunciate dai Vescovi del Paraguay: «Ogni contadino ha diritto naturale a possedere un appezzamento ragionevole di terra, dove possa stabilire la sua casa, lavorare per il sostentamento della sua famiglia e avere sicurezza per la propria esistenza. Tale diritto dev'essere garantito perché il suo esercizio non sia illusorio ma reale. Il che si-



⁵³ Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Laborem exercens* (14 settembre 1981), 19: AAS 73 (1981), 626.

⁵⁴ Lett. enc. *Centesimus annus* (1 maggio 1991), 31: AAS 83 (1991), 831.

⁵⁵ Lett. enc. *Sollicitudo rei socialis* (30 dicembre 1987), 33: AAS 80 (1988), 557.

⁵⁶ *Discorso agli indigeni e ai campesinos del Messico, Cuilapán* (29 gennaio 1979), 6: AAS 71 (1979), 209.

⁵⁷ *Omelia nella Messa celebrata per gli agricoltori a Recife, Brasile* (7 luglio 1980), 4: AAS 72 (1980), 926.

⁵⁸ Cfr *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990*, 8: AAS 82 (1990), 152.

gnifica che, oltre al titolo di proprietà, il contadino deve contare su mezzi di formazione tecnica, prestiti, assicurazioni e accesso al mercato».⁵⁹

95. L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri. Per questo i Vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti che cosa significa il comandamento "non uccidere" quando «un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere».⁶⁰



VII. LO SGUARDO DI GESÙ

96. Gesù fa propria la fede biblica nel Dio creatore e mette in risalto un dato fondamentale: Dio è Padre (cfr *Mt* 11,25). Nei dialoghi con i suoi discepoli, Gesù li invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature, e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (*Lc* 12,6). «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (*Mt* 6,26).

97. Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura» (*Gv* 4,35). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (*Mt* 13,31-32).

98. Gesù viveva una piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?» (*Mt* 8,27). Non appariva come un asceta separato dal mondo o nemico delle cose piacevoli della vita. Riferendosi a sé

⁵⁹ Conferenza Episcopale Paraguayana, Lettera pastorale *El campesino paraguayo y la tierra* (12 giugno 1983), 2, 4, d.

⁶⁰ Conferenza Episcopale della Nuova Zelanda, *Statement on Environmental Issues*, Wellington (1 settembre 2006).

stesso affermava: «E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone"» (Mt 11,19). Era distante dalle filosofie che disprezzavano il corpo, la materia e le realtà di questo mondo. Tuttavia, questi dualismi malsani hanno avuto un notevole influsso su alcuni pensatori cristiani nel corso della storia e hanno deformato il Vangelo. Gesù lavorava con le sue mani, prendendo contatto quotidiano con la materia creata da Dio per darle forma con la sua abilità di artigiano. E' degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno, in un'esistenza semplice che non suscitava alcuna ammirazione: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,3). Così ha santificato il lavoro e gli ha conferito un peculiare valore per la nostra maturazione. San Giovanni Paolo II insegnava che «sopportando la fatica del lavoro in unione con Cristo crocifisso per noi, l'uomo collabora in qualche modo col Figlio di Dio alla redenzione dell'umanità». ⁶¹

99. Secondo la comprensione cristiana della realtà, il destino dell'intera creazione passa attraverso il mistero di Cristo, che è presente fin dall'origine: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16). ⁶² Il prologo del Vangelo di Giovanni (1,1-18) mostra l'attività creatrice di Cristo come Parola divina (*Logos*). Ma questo prologo sorprende per la sua affermazione che questa Parola «si fece carne» (Gv 1,14). Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino alla croce. Dall'inizio del mondo, ma in modo particolare a partire dall'incarnazione, il mistero di Cristo opera in modo nascosto nell'insieme della realtà naturale, senza per questo ledere la sua autonomia.

100. Il Nuovo Testamento non solo ci parla del Gesù terreno e della sua relazione tanto concreta e amorevole con il mondo. Lo mostra anche risorto e glorioso, presente in tutto il creato con la sua signoria universale: «E' piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,19-20). Questo ci proietta alla fine dei tempi, quando il Figlio consegnerà al Padre tutte le cose, così che «Dio sia tutto in tutti» (1 Cor 15,28). In tal modo, le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa. (*Fine*)



⁶¹ Lett. enc. *Laborem exercens* (14 settembre 1981), 27: AAS 73 (1981), 645.

⁶² Per tale motivo san Giustino poté parlare di «semi del Verbo» nel mondo: cfr *II Apologia* 8, 1-2; 13, 3-6: PG 6,457-458; 467.

La mia vocazione

Testo tratto da: *Padre Lorenzo Sales – Suor Consolata Betrone*

QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME – EPISTOLARIO DELL'ANIMA

a cura di Luciana Maria Mirri – Libreria Editrice Vaticana

La Liturgia quaresimale ebbe accenti di mestizia, si confaceva così bene con l'anima mia, ma quando si rivestì di alleluia, il mio spirito piccino si chiuse in se stesso. Gesù nel mio cuore continuava ad essere Crocifisso, e solo il dolore era la mia porzione in quei giorni, reso più acuto dalla letizia che intorno a me regnava, della S. Pasqua. Pasqua di mestizia, senza una stilla di conforto! La gioia in me scaturisce dalla fedeltà verso Dio, ora in quei giorni i miei pensieri erano quasi tutti rivolti alla famiglia e i miei discorsi della famiglia, e perciò nel cuore regnava il vuoto dell'amore. E non riuscivo a sollevarmi.

Gesù Buono che più tardi mi dirà: "Un pesciolino fuori dell'acqua muore, così tu fuori dell'atto d'amore" ebbe compassione della sua povera Consolata, il cui spirito vagava pel mondo, e il lunedì dopo Pasqua mi inviò Padre Sales, il quale scese in Confessionale e rimise la



mia anima nei giusti binari. Era la prima volta che mi confessavo da lui, e rimasi meravigliata di essere tanto compresa!

Il 17 aprile a Meditazione fui ispirata a scrivere una frase, che udivo dire all'anima mia, ma che ne dubitai la provenienza: "Scrivendo a Padre Sales, non parlare mai di te stessa!". Era di Gesù o del nemico?

Il 24 aprile, in cella, il Volto del Cuore di Gesù dal quadro si fece radioso: "Consolata, Padre Sales, te lo dono per padre Spirituale, sarà Lui che ti aiuterà a salire la vetta d'amore, ti farà un bene immenso. Consolata te lo dono Io, proprio Io, il Cuore del tuo Gesù". Non volevo credere, temevo di essere vittima dell'immaginazione e Gesù felice a ridirmi: "Sì, Consolata, te lo dono Io, non temere". Timore e gioia strapparono lacrime a questo povero cuore.

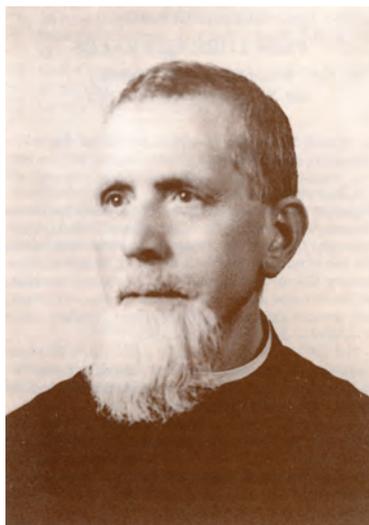
Il 1° maggio 1935 vi è in Monastero il cambiamento degli uffici. Non pregai

Gesù al riguardo, ma volli vedere l'ufficio che sapeva prepararmi il Suo tenero amore. Seguendo l'uso, avrei dovuto passare da cuciniera ad infermiera. Qui avrei dovuto trattare con dottori e Gesù sapeva la mia sensibilità.

Fu veramente il Signore che preparò l'ufficio a Consolata, permettendo che le Superiori non mettessero Suor Paola in Cucina per timori di salute, ma la destinarono Infermiera e così Consolata la rimandarono in Laboratorio. Sentii l'umiliazione qualche secondo solo, perché alla Luce Divina, subito compresi il Dono del Signore, in questo nascondimento. Il lavoro del Laboratorio sarebbe durato due giorni solo per settimana, il rimanente vita di Cella.

La corrispondenza mi era già stata assegnata nel 1934 e l'accettai come un apostolato. In ogni lettera procuravo di scrivere almeno un "Gesù Buono". Un giorno che mi si voleva fare inserire in un ringraziamento una frase un po' adulatrice e l'adulazione non potevo soffrirlo, dissi a Gesù: "Se Tu fossi al mio posto che cosa faresti?" "Io non la scriverei, ma tu preferisco che obbedisca". E obbedii e la scrissi.

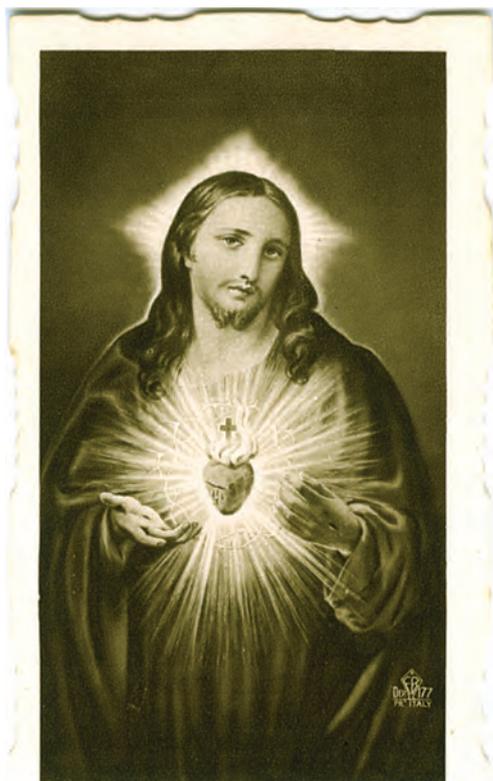
Il biglietto zelatore che mi toccò all'Ora Santa del 1° Venerdì del mese di maggio portava scritto: "l'Anima immolata dal Sacro Cuore", e nella mattinata mi era giunta la lettera di Padre Sales, che non acconsentiva a divenire il mio Direttore. Fui felice di avere anch'io un regalo da offrire a Gesù, ma lo confesso che questo rifiuto lo sentii tanto, tanto perché era stato il Divin Cuore a promettermelo questo Direttore. Era



stata forse un'illusione? Proposi di portare la rinuncia all'ultimo grado. Il 30 aprile da una visita dei miei parenti constatai con gioia che il Sacro Cuore regnava nella mia famiglia e perciò l'avevo affidata a Gesù per non pensarci più. L'uccellino era completamente libero! Nessun filo di seta lo attaccava alla terra, poteva quindi volare a suo piacimento, nei cieli dell'amore. Lo confesso, che questa libertà la godetti interamente e per tutto il mese di maggio. Consolata era tornata felice. La visione di Gesù Crocifisso nel mio cuore era stata sostituita dal Cuore di Gesù, che vedevo sempre in me, Grande, in atto di riposo. Sentivo di avere verso la SS. Vergine la medesima intensità di affetto, che avevo verso Gesù, e ne godevo. Essa mi circondava di amore tenero e mi istruiva. Fu Lei che mi insegnò a "Dimenticarmi, e quindi mai pensare, preoccuparmi di me stessa, mai pretendere che altri ci pensano. Oh, Gesù ci pensava Lui!"

Dal 2 maggio il Rev.^{do} Padre Ambrogio, incominciò ad ascoltare le Con-

fessioni delle Cappuccine. In una delle prime mi disse: “Tutte le settimane vincere un difetto, ad ogni Confessione fare un passo avanti, allora le sue Confessioni saranno buone, lei non avrà perso tempo e avrà rallegrato il Cuore di Gesù”. Accolsi il consiglio con gioia e radunai tutti gli sforzi per vincere un difetto per settimana, ma preoccupata solo più di giungere alla settimana seguente senza avere detto una parola inutile, o ammesso un pensiero inutile. Io non pensavo più ad amare e la S. Vergine un giorno mi disse: “Ti perdi in tante storie e non dai a Gesù quello che unicamente ti chiede, l’ultima sera, invano desidererai di potere vivere, per fare ancora un atto d’amore, sarà troppo tardi!”. Compresi e mi applicai nuovamente ad amare. Il 30 maggio, Ascensione di N. Signore, ero in Coro, mi ero soffermata dopo Vespro a pregare e la S. Vergine mi disse: “Scompari totalmente, sii nelle mani del Signore un docile strumento che Egli continuamente possa adoperare attraverso Superiore e Sorelle”. Il 1° giugno il Cuore Divino mi fece comprendere a Meditazione: “Non basta tutto dare, bisogna nulla riprendere, tutto ricevere e tutto soffrire per amore di Gesù. Se tu scompari, non lasci più entrare un pensiero, penserò Io in te; se tu non parli, parlerò Io attraverso di te, se non cerchi più di fare la tua volontà agirò Io in te. Non sarai più tu che vivrai ma Io in te”. La tentazione di fare penitenze straordinarie si faceva sentire forte in me ed ecco Gesù la sera del 15, inviarmi Padre Sales, il quale in Confessione mi disse: “No, Gesù non vuole queste cose da te”



Seni e Albania vi omno. 2010/12/12 omime

e poi mi parlò della vita d’amore, proprio come la intuivo io.

Nel giorno di ritiro, da Gesù: “Un pesciolino fuori dell’acqua muore, così tu fuori dell’atto d’amore. Da’ l’addio per sempre ad ogni pensiero, ad ogni parola; lascia che tutti facciano ciò che vogliono, tu stai in Me, porterai molto frutto, perché agirò Io. Io sono sempre fedele alle Mie promesse: così tu se stai sempre in me, sarai fedele a ciò che Mi prometti, ai tuoi propositi, perché ciò che c’è nella vite c’è pure nei tralci. Tu pensa solo ad amarmi ed Io penserò a renderti caritatevole. AmaMi solo, penso Io a tenerti nell’umiltà; se stai in Me, ciò che c’è nella Vite, c’è pure nei tralci: la Mia umiltà sarà la tua”.

Quando mi si propose di ricominciare

a scrivere la mia storia, lo ritenni una vera perdita di tempo e Gesù una notte dopo Mattutino: “Consolata, hai desiderato tanto di scrivere qualche cosa per poterlo dedicare alla Madonna, ora l’occasione è giunta, quindi scrivi dedicando il tuo scritto all’Immacolata”. E

incominciavi e mi sembrava tutto inutile avendo già scritto un’altra volta. “Mamma, io perdo tempo”. “No, Consolata, non ci pensare, scrivi, non perdi tempo”. E continuavi felice di offrire a Maria Bambina il mio fiorellino l’8 settembre.

Da settembre al 16 dicembre la tenerezza di Gesù per me parve raggiungere il massimo. Non so se era Consolata che serviva il Signore o Gesù che serviva Consolata. Egli pensava a tutto, si preoccupava di tutto, dei miei più che minuti doveri, per farmeli ricordare a tempo e luogo, dei miei personali desideri per appagarmeli. Amavo tenere la Cella in ordine ed Egli sempre anche se pressata da lavoro, mi faceva trovare i minuti per ordinarla. “Consolata, fai in tempo, scopa la cella” e così per tutto il resto. E prima di eclissarsi, poiché avevo freddo, mi costrinse per obbedienza a vestirmi come voleva Lui. Così proprio come una Mamma. E quando ero indisposta, mi costringeva ad andare più presto al riposo la sera, a mettere il mantello sulle coperte, perché non avessi freddo durante la notte.

Oh! La tenerezza di Gesù! Egli provvedeva a tutto, al vitto più abbondante



quando ne avevo bisogno, a costringermi a prendere il vino quando la debolezza fisica parve prendere il sopravvento.

E l’ultima sera, il 15 dicembre mi fece deporre la corona del Rosario che solevo mettere al collo prima di addormentarmi, era più semplice lasciarla alla cintura che teniamo anche per dormire. Mi fece dimenticare il ‘lapis’ perché voleva che gli ultimi istanti fossero esclusivamente per noi.

La corietta di un sandalo mi aveva consumato l’unghia e il dito pollice infiammato faceva male e non trovavo soluzione per guarirlo, tranne deporre il sandalo. “O Gesù, per evitare conseguenze, credo che sia meglio prima che tu te ne vada, che Tu mi guarisca il dito, così nessuno sa nulla”. Quasi immediatamente il male cessò.

Ora Gesù tace, ma anche tacendo continua ad essere per Consolata, la tenerezza infinita!!! Non lo sento, eppure sento che è Lui che guida ogni mio passo, che dirige ogni mia azione, in una pace profonda. E se qualche cosa viene a turbare la mia anima e l’affido a Lui, Egli si compiace provvedervi nel modo più soddisfacente.

Sì, anche oggi come ieri e come domani e fino all'ultimo respiro e forse anche al di là, nella tomba, credo l'avverarsi del: "Io penserò a tutto sino ai minimi particolari, tu pensa solo ad amarMi!". Gesù che io Ti ami come desideri essere amato!

Da maggio 1935 a oggi, alla sera nei tre quarti d'ora liberi che passano da dopo cena al S. Rosario o Compieta secondo la stagione, Gesù mi ispirava di andare in Cucina a sostituire nel lavare i piatti, o Sr. Maria del S. Volto, ricca solo di buona volontà ma delicata di salute, o Sr. Stefanina sempre occupatissima. L'affetto santo che ci portavamo poteva essere causa di intime confidenze, specialmente pericolose per me. Ma Gesù, quando per i S. Esercizi, volle distaccarmi da tutte, permise che la Cuciniera, fosse seccata dal mio continuo venire in Cucina e una sera semplicemente ma schiettamente, togliendomi il grembiule mi disse: "Se ne

vada e non ritorni sino a quando la chiameremo; quando ne avremo bisogno la chiameremo". Le mie due compagne di lavoro rimasero mortificate perché non era la prima volta che agiva così a mio riguardo, ma Gesù nel cuore mi disse: "Anch'Io un giorno non mi vollero"; se non hanno voluto Te, che eri Gesù, arri vederci me che sono solo Consolata.

Ad ottobre, poiché si dice Compieta prima (alle 4 e mezza), nell'ora di lavare i piatti il silenzio è rigoroso. Gesù mi ispirò a tornare in Cucina, e ci vado quasi tutte le sere, ma non fui più scacciata, l'ostinazione ha vinto e la Cuciniera mi lascia in pace. Ma sento in me, che non è più il mio attaccamento a lavare piatti che mi spinge ad andarvi, ma Gesù in me che così vuole e che permette perché il silenzio rigoroso mi avvolge e quindi non c'è da temere domande indiscrete e risposte imprudenti. Gesù e Maria Vi amo!

(23 - fine)

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Gesù, Maria Vi amo, salvate anime!

FROM NUN CONSOLATA BETRONE CLAUDE
BETRONE (1928-1987)

COMENI ORATION PRAYER

LINGUA ITALIANA - LANGUE FRANÇAISE - LINGUA PORTUGUESA - ENGLISH LANGUAGE - DEUTSCHE SPRACHE - IDIOMA ESPAÑA - JZYK POLSKI

Suor M. Consolata Betrone e il Monastero Sacro Cuore

Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Jésus, Marie je vous aime, sauvez les âmes!

Jesus, Maria amo-vos salvai almas!

Jesus, Mary I love you, save souls!

Jesus, Maria ich liebe euch, rettet seelen!

Jesús, María os amo, salvad almas!

Jesu, Maryjo kocham was, ratujcie dusze!

...Ci scrivono per Suor M. Consolata



Carissime Sorelle, vi ringrazio del materiale su Suor Maria Consolata che mi avete inviato: è stato distribuito a tante persone e molto apprezzato, perché hanno avuto la possibilità di conoscere una straordinaria santa figura della nostra grande famiglia francescana. Sto vivendo un momento molto difficile dopo il lungo ricovero in ospedale a causa di una rara forma tumorale al sistema ghiandolare impossibile da operare, per cui ho subito pesanti cure che hanno messo a dura prova il mio corpo ma hanno rafforzato il mio spirito. Innamorato di Cristo, pensavo di sopportare ogni dolore e di riuscire ad offrirlo per la salvezza delle anime, ma non essendo ancora arrivato a questo punto, da alcuni giorni sto assumendo forti antidolorifici e chiedo al Signore di accettarmi con i miei limiti ma con il mio grande amore verso di Lui. Dato che spesso prego Suor M. Consolata, per sentirla più vicina e poterla pregare affinché interceda per me, mi piacerebbe avere una sua immagine con reliquia. La terrei col mio rosario che recito più volte al giorno e sentendola a me vicina, mi affiderei al suo aiuto. Siccome con altre persone stiamo organizzando una novena chiedo anche alcuni flaconcini dell'olio che arde sull'urna della Serva di Dio. Ringraziando, assicuro il ricordo nella mia quotidiana preghiera e nell'offerta delle mie sofferenze per le vostre necessità. Con affetto,

Guido

Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Care Sorelle, vi ringrazio per la vostra risposta. Posso dire che Suor Consolata mi ha aiutata tanto e sono guarita molto bene dalla brutta depressione in cui ero caduta. Vi chiedo di continuare a pregare perché il mio fidanzato ed io possiamo ottenere un contratto lavorativo a tempo indeterminato: sarebbe un sogno! Speriamo vivamente di venire a pregare presso l'urna della nostra cara Santa molto presto. Desidererei anche ricevere regolarmente la rivista di Suor M. Consolata. Grazie, care Sorelle per la vostra donazione incondizionata allo Sposo celeste.

Elisa

Pace e bene. Mi chiamo Francesco e desidero sapere se potete inviarmi il libro "Il Cuore di Gesù al mondo". Vi ringrazio di cuore in anticipo. Dio vi benedica.

Francesco

Vi scrivo con tanta gioia e vi spiego il motivo: non conoscevo la figura di Suor M. Consolata, anche se la sua meravigliosa invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" la ripeto da tanto tempo perché come lei amo tanto Gesù. Un sacerdote che conosco, sentendomi pregare questa invocazione mi ha suggerito di cercare in internet informazioni sulla Serva di Dio e quando ho visto il vostro sito mi sono messa a piangere di gioia! Care sorelle, potreste inviarmi il volume "Appunti in Coro - Diari" di Suor M. Consolata? Sarei felicissima di poterlo leggere, invierò un'offerta. Grazie di cuore.

Alessandra

Carissime Sorelle, quale gioia nasce nel mio cuore nello scrivervi! È una grazia che, tramite l'intercessione di Suor Consolata che qui è molto conosciuta per la sua vita di donazione, il

Signore può operare la conversione di tanti cuori a lui lontani. In particolare nella mia vita, la Serva di Dio mi sta aiutando a discernere qual'è la mia vocazione e ora ho iniziato un cammino in una comunità religiosa. Le mie Sorelle vorrebbero conoscere meglio la spiritualità della "piccolissima via d'amore" e per questo vi chiedo di inviarmi il materiale informativo che avete disponibile, libri, immagini, pieghevoli. Invoco per voi grazie e benedizioni.

Jarlana

Care Sorelle, grazie per la vostra lettera, sono contenta di essere in contatto con voi perché il messaggio di Suor Consolata è entrato nel mio cuore. Trovo che la semplice invocazione: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" si sia incarnata nel mio intimo e la recito spesso e ovunque: ad esempio quando parlo con qualche persona non molto gentile o vivo situazioni di disagio, quando sono in coda in attesa per acquisti, durante i lavori di casa. La prego soprattutto per intercedere a favore delle necessità dei sacerdoti.

Marita

Care Sorelle, vi ringrazio per il materiale ricevuto e per il sostegno orante: sono certa che lo Spirito Santo viaggia attraverso piccoli e grandi mezzi: una mail, un periodico, ma soprattutto attraverso la preghiera e voi me ne offrite i frutti. Mi unisco a voi con il mio atto d'amore incessante, soprattutto per i sacerdoti ed i consacrati.

Annalisa

Carissime, mio marito ed io siamo rimasti molto colpiti dal fatto che abbiate messo la nostra foto vicino all'urna della cara Suor Consolata: grazie, ci auguriamo di venire un giorno di persona a pregare nel vostro monastero per ritrovarci con lei. Vi dico con molta semplicità che nel nostro quotidiano cerchiamo grande sostegno recitando l'invocazione di Suor Consolata, per "riprendere fiato spiritualmente", in qualsiasi attività ci troviamo impegnati. Cercheremo, grazie all'aiuto delle vostre preghiere e alla lettura del suo Diario, di far sì che la "piccolissima via" di Suor Consolata sia un cammino sempre più abituale nella nostra giornata, e ci impegniamo a farla conoscere anche a tanti nostri amici e fratelli nella fede.

Sara

Vi scrivo dalla Spagna in quanto mi hanno donato un pieghevole dedicato a Suor M. Consolata: penso sia molto importante che tante persone lo conoscano e chiedo come poterlo ricevere insieme ad altro materiale divulgativo per diffonderlo nel mio Paese.

Reina Isabel

Mie care sorelle, vi scrivo perché fra qualche giorno mio figlio Antonio affronterà una prova di concorso e vi chiedo con tutto il cuore di aiutarlo con il vostro sostegno orante unito all'intercessione di Suor Consolata: sono certa che raggiungerà il Sacratissimo Cuore di Gesù. Vi ringrazio con affetto e gratitudine e mi unisco alla vostra preghiera ricordandovi al Signore. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Pina

Gentili Sorelle, vi scrivo perché vorrei richiedervi il libro dal titolo "Quando il sole accarezza le cime", epistolario. Un cordiale saluto.

Rosamaria

Care Sorelle, scrivo dall'Argentina per ringraziarvi di avermi inviato il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" in spagnolo: l'ho letto ed è nato in me il grande desiderio di appartenere alle "anime piccolissime" del Cuore misericordioso di Gesù. E' possibile iscriversi? Vorrei anche ricevere una medaglietta della Serva di Dio Suor M. Consolata e altro materiale informativo per poter conoscere meglio questa bella figura di santità. Vi ringrazio. **Maria Florencia**

Scrivo dal Portogallo per richiedere qualche testo nella mia lingua relativo alla Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e alcune immagini con preghiera. Grazie in anticipo. **Valdemar**

Scrivo dal New Hampshire negli Stati Uniti: sarei riconoscente se potessi ricevere del materiale per diffondere il messaggio di Suor M. Consolata alle persone che conosco. Io parlo a tutti di lei e sto diffondendo la sua devozione fra tutti i miei amici. Sto vivendo un periodo di discernimento in una casa di preghiera e Suor Consolata può aiutarmi ad aprire il mio cuore all'amore e al progetto che il Cuore del Padre ha pensato per la mia vita. Vi ringrazio per le vostre preghiere e sono certo che Suor Consolata mi guiderà vivere la volontà di Dio nella mia vita.

Michael

Sono uno studente di teologia, sono molto devoto di Suor Consolata e amo la sua spiritualità: vorrei ricevere del materiale per farla conoscere qui in Brasile dove vivo. Grazie.

Fabiano

Ho ricevuto tempo fa da un amico l'olio della lampada che arde sull'urna di Suor Maria Consolata e ho visto la vostra e-mail sul pieghevole informativo. Nonostante lo abbia usato con parsimonia e devozione l'ho terminato e quindi vorrei chiedervi di inviarmi ancora quest'olio così efficace. Vi lascio il mio indirizzo postale e chiedo come potervi ricompensare per questo dono meraviglioso. Grazie.

Luisa

Desidero ricevere i pieghevoli della Serva di Dio Suor Maria Consolata con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Immacolata

Scrivo dall'Argentina per ricevere il libro di Suor Consolata "Il Cuore di Gesù al mondo" che in altre case della nostra Congregazione conoscono già. Molte grazie per la generosità che ricompenseremo con la preghiera.

H.na M.Paula

Sono un sacerdote dell'Arcidiocesi di Vancouver in Canada e dato che amo condividere le vite dei Santi con i giovani della mia Parrocchia, vi chiedo di spedirmi del materiale sulla Serva di Dio Suor Consolata, immagnetite e depliant, per il mio servizio pastorale ai fedeli. In comunione di preghiera.

Father Anthony

Vivo in Texas e scrivo perché vorrei ricevere delle immagnetite di Suor Maria Consolata per me e da distribuire nella mia Parrocchia, affinché tanti fedeli preghino per la sua beatificazione.

Louis

Sono cilena e qualche tempo fa vi avevo scritto per ricevere dei santini e una medaglietta di Suor Consolata che ho tanto apprezzato. Ora vi chiedo ancora del materiale informativo da donare ad altre persone per far conoscere il messaggio del Cuore di Gesù trasmesso alla Serva di Dio. Con affetto,

Dora

Vi scrivo dalla Spagna per chiedere di inviarmi qualche immagine della carissima Suor Maria Consolata. Dopo averla conosciuta non posso che ringraziare il Signore per le grazie ricevute tramite la sua intercessione che ancora chiedo nella mia preghiera. In Gesù e Maria.

Angel Sebastian

Scrivo perché mia madre compie gli anni la settimana prossima e oggi ha espresso il desiderio di ricevere in regalo il libro di P. Sales "Trattatello sulla piccolissima via d'amore". Potreste inviarmelo? Grazie.

Andrea

E' una gioia per me sapere che possiamo contare sempre sulla presenza dello Spirito Santo sulla nostra vita che mi ha illuminata a pregare l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Recentemente ho aperto un profilo su facebook dedicato a Suor Consolata Betrone e

tante persone sono affascinate dalla sua vita semplice e profonda e così si è formato un gruppo di cinquemila amici. Tutto questo è in ringraziamento per la grande grazia che ho ricevuto dall'intercessione della Serva di Dio nella mia vita: ora la mia fede è più grande e la mia preghiera più fervorosa, grazie a questa via spirituale della confidenza. Grazie. **Elizabete Maria**

Sarei felice di avere nella mia stanza un'immagine di Suor Consolata da incorniciare, come quella che ho visto sulle pagine del vostro sito. Come posso fare? Grazie di cuore. **Valeria**

Sono un sacerdote e recentemente sono passato dal vostro monastero; qui ho avuto modo di pregare con voi e di conoscere Suor Maria Consolata leggendo la sua biografia. Sono rimasto affascinato per l'attualità del messaggio della confidenza, è straordinario! Chiedo l'intercessione della Serva di Dio e preghiere per la mia anima e per il mio ministero sacerdotale che vive un tempo di difficoltà. Certo di essere sostenuto invio, con gratitudine, cari saluti. Grazie. **Don Luigi**

Care Sorelle sono argentino e vivo a Buenos Aires. Vorrei ricevere pieghevoli, medaglie di Suor Maria Consolata, l'olio che arde sulla sua urna e due libri in spagnolo: "Il Cuore di Gesù al mondo" e il "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" per poter approfondire la spiritualità della Serva di Dio e fare la consacrazione come "anima piccolissima". **Agustin**

Care Sorelle, desidero chiedere la grazia della guarigione di mia nuora Candelaria per intercessione di Suor Consolata che conosco da circa due anni, quando mi avete inviato dei libri preziosi: leggendoli, mi hanno aiutata a perseverare nel cammino. Ora ho la gioia di dirvi che ho fatto mia la preghiera che Gesù insegnò a Suor Consolata "Gesù, Maria vi amo, salvate anime": da allora è divenuta parte importante della mia vita di ogni giorno. Vi chiedo di raccomandare a Suor Consolata la salute di Candelaria, se è volontà di Dio che guarisca e la grazia della conversione completa di tutta la famiglia perché possiamo avere una maggiore devozione a Gesù e a Maria. Conto anche sulla vostra preghiera affinché, unita alla mia ma soprattutto a quella di Suor Consolata, possa essere ascoltata: ho una grande fiducia in questo. Grazie. **Maria Josefina**

Scrivo per ringraziarvi, Sorelle, del vostro bellissimo periodico semestrale pervenutomi ieri regolarmente: esso è per me fonte di tanta edificazione e spiritualità e contribuisce a farmi sentire ancora più vicina e familiare la carissima Suor Consolata. Entro l'estate richiederò qualche altra pubblicazione sulla Serva di Dio come poi vi indicherò. Chiedo le vostre preziose preghiere per la mia famiglia e per le mie intenzioni. Il Signore vi benedica per l'apostolato che fate anche attraverso la magnifica rivista. **Carlo**

Ho vent'anni e scrivo da Paranaque City nelle Filippine. Dato che collaboro nelle attività della mia parrocchia di St. Andrew Cathedral, vorrei ricevere del materiale informativo, immagini e depliant di Suor M. Consolata, non soltanto per la mia devozione personale ma per diffonderli tra i miei amici e i parrocchiani per contribuire così a far conoscere la Serva di Dio nel mio Paese. **Stephen**

Pace e bene. Scrivo dal Brasile e sono molto devoto della Serva di Dio Suor Consolata che è conosciuta da tutta la mia famiglia sin dalla mia gioventù. Un sacerdote, dieci anni fa, mi esortò a leggere i suoi scritti. Siccome non è facile comprare libri in Italia, dato il costo del trasporto, cerco, poco a poco, di allestire una mia biblioteca su Suor Consolata.

Vorrei ora chiedere di inviarmi il testo: “Quando il sole accarezza le cime – Epistolario dell’anima”. Suor Consolata, nel cuore della Chiesa è la fiducia e desiderio che sia lei la mia maestra. Ho letto la biografia di Padre Arturo Piombino, confessore di Suor Consolata e tra le pagine ho notato il nome di una santa anima chiamata Suor Caterina Martini, cappuccina, ma nelle mie ricerche non ho trovato niente sulla sua vita. Potete darmi qualche informazione? Pregate per me presso l’urna della Serva di Dio, soprattutto per la mia vocazione. Grazie.

Jose Eduardo

Care sorelle, ho ricevuto il vostro giornalino, che per me è una “cura per l’anima” e vi ringrazio tanto. Vi affido ancora la mia carissima nipotina e mia figlia, sicura che con le vostre preghiere e la protezione di Suor Consolata il loro cammino sarà più sereno. Grazie per la vostra vicinanza.

Anna Maria

Carissime Sorelle, vi scrivo oggi, a dieci anni dalla la mia ordinazione sacerdotale. In questo tempo ho ricevuto tanto da voi tramite Suor Consolata, che continua ad aiutarmi a incontrare Gesù. Penso spesso e sempre con rinnovato stupore alle parole di Gesù a Suor Consolata: “Io mi occuperò di te, nei minimi dettagli. Tu pensa solo ad amarmi” che si avverano nella mia vita sacerdotale qui in Congo a servizio della formazione dei giovani. Grazie a voi, che ricorderò tra poco nella celebrazione della Santa Messa affinché il vostro monastero, luogo di preghiera dove ho ricevuto tanto, possa essere sempre una luce per il mondo. “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Dio vi benedica.

Padre Ghislain

Care Sorelle, grazie per la rivista che ricevo puntualmente e che a mia volta offro ad altri. Desidero affidare alla vostra preghiera e all’intercessione di Suor Consolata due intenzioni: una riguarda mia sorella che rischia di perdere il lavoro, con tutto ciò che comporterebbe per la famiglia; l’altra riguarda me e il mio futuro. Vorrei inoltre ricevere altre immagini della Serva di Dio Suor Consolata e l’olio della lampada che arde sulla sua urna. Vi assicuro il mio ricordo e la mia benedizione. In Gesù e Maria.

Don Luigi

Ho condiviso con gioia la festa di Suor Maria Consolata Betrone, della quale ho presentato per due anni a Radio Mater la sua figura di donna consacrata che ha saputo essere tutta delle tre Persone Divine consumando i suoi giorni, la sua carne, il suo sangue, in un continuo atto d’amore. Celebrando l’Eucarestia in suo ricordo, ora chiedo a voi Sorelle di portare sull’urna di Suor Consolata, dove dorme in attesa della Risurrezione, la mia preghiera e il mio cuore e di chiederle con me e per me attraverso la sua intercessione, quelle grazie dal cielo necessarie per la mia vita e per le persone che porto in cuore. Un fraterno saluto. **Don Tiziano**

Sono un musicista croato di Dubrovnik che vive in Spagna da 25 anni, prima a Tenerife e poi a Granada. Nel 1989 sono venuto a conoscenza della breve, intensa preghiera che il Signore suggerì a Suor Consolata. Da due anni ho iniziato a ripeterla molte volte al giorno e quando la recito mi sento bene. Se questa è una testimonianza che può servire sono lieto. Prego che la beatificazione di Suor Consolata avvenga al più presto. Dio vi benedica. **Franco**

Vivo a Archamps in Francia; con un’amica ho conosciuto la figura di Suor Consolata e vorremmo avere altre informazioni sulla sua vita e spiritualità. Desideriamo venire al monastero per incontrare voi Sorelle e pregare sulla sua urna. E’ possibile trascorrere due giorni da voi nel rispetto della vostra vita di preghiera e poter parlare di Suor Consolata? Nella gioia di ricevere vostre notizie,

Sylvie

Dall'archivio...

27 aprile 1954

Molto reverenda Madre Superiore
del Monastero delle Cappuccine

Gentilmente invitato a confermare nel caso di grazia ricevuta da Suor Maria Consolata Betrone espongo quanto segue:

Il 30 ottobre 1953 fui ricoverato in un Ospedale di Torino dove fu emessa una diagnosi per malattia inguaribile dalla scienza medica.

Il 7 dicembre 1953, già sfebbrato da 30 giorni circa, volevo lasciare l'ospedale per rientrare a casa malgrado il parere contrario dei medici curanti. Nel pomeriggio dello stesso giorno si manifestò ancora febbre che durò fino al 26 dicembre.

I medici curanti non riuscirono a formulare una diagnosi precisa per la ripresa della febbre, e ammisero in seguito fosse dovuta ad una riacutizzazione del male inguaribile sopra accennato. In questo periodo mi fu donata una immagine di Suor M. Consolata Betrone e feci la novena con la preghiera dedicatela. Il 27 dicembre 1953 ero sfebbrato e il 30 dello stesso mese rientrai a casa.

Ripresi salute molto presto e dai controlli eseguiti nulla risultava più della terribile malattia diagnosticata nel periodo di degenza all'Ospedale.

Per ovui motivi di riguardo verso i medici curanti, che amorevolmente si prodigarono per me prego di non rendere di pubblica ragione, per ora, la presente dichiarazione e segnalare il mio nominativo soltanto con le prime due lettere.

Mi tengo sempre a disposizione per maggiori delucidazioni e unisco alla presente una modesta offerta. Ringrazio le buone persone che mi donarono la prima immagine e ringrazio lei, Reverenda per avermi inviato la reliquia di Suor Consolata. Mi creda.

Antonio Campara (di anni 50)

Settimo Torinese

Gaud, 13 mai 1955

Révérènde Mère Prièure,

j'ai l'honneur et la grande consolation de vous annoncer que j'ai obtenu une grâce par l'intercession de Soeur Consolata dont j'ai lu le livre "Un appel du Christ au mond".

J'espère obtenir encore des grâces par sa intercession et vous le ferez savoir.

Recevez Révèrende Mère Prièure l'hommage de mes sentiments respectueux.

M.me Ant. De Potter



Associazione Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca D'Aosta 1
10024 Moncalieri TO

La Stella Cometa

Domenica 18 dicembre 2016 la pittrice Irene Campo ha presentato la mostra dei dipinti che la sua grande passione coltivata come hobby e non solo, ha maturato e realizzato con tanta luce di colori e contrasti. I numerosi presenti all'inaugurazione hanno colto la profonda sensibilità che Irene ha trasmesso nei vari quadri esposti: paesaggi, soggetti diversi e rilettura di particolari momenti di vita spirituale da lei vissuti. Le tele sono state molto apprezzate anche dai visitatori nei giorni successivi di esposizione. Questo evento realizzato a pochi giorni dal Santo Natale, è stato anche l'occasione per lo scambio di auguri dei volontari e degli amici di Suor M. Consolata che nella sua Casa-Museo mettono a disposizione tempo e impegno.



L'Associazione
Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso di
Gesù
Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 - Moncalieri TO

Presenta:

Mostra di pittura
“La Stella Cometa”
18 dicembre 2016 – 6 gennaio 2017

Dipinti di
Irene Campo



Inaugurazione 18 dicembre 2016, ore 17,30
Casa Suor Consolata Betrone
Via S. Massimo 36, Torino - Ingresso libero

Durante la serata interverrà la pittrice.
Al termine sarà offerto un rinfresco a tutte/i le/i partecipanti.

Per info, orari di apertura e visita mostra:
cell. 39 370 3236849 - suasasuoconsolata@gmil.com -
www.consolatabetrone-moncalieretorino.it

Seguici su: 

Come evitare la sofferenza

Questo è stato il tema di due conferenze tenute **Domenica 12 e 19 marzo** dal nostro collaboratore Carlo Agosto per presentare alcuni orientamenti per mantenere una buona e sana qualità di vita sia sul piano fisico che su quello spirituale. Il primo incontro è stato sviluppato a partire dal libro del Dottor Antonio Dorigo dal titolo:



CIAO, MANGIAMO INSIEME? - L'alimentazione sana e di qualità per tutti - Edizioni Mille

Questa pubblicazione è la sintesi di una lunga ricerca e di approfondimento scientifico dei fenomeni che avvengono all'interno del corpo umano per aiutare le persone ad adottare la giusta alimentazione che permette un corretto funzionamento fisiologico dell'organismo.

Nel secondo incontro è stato affrontato l'aspetto spirituale dell'argomento con il supporto di materiale audiovisivo e la proiezione di immagini relative ad alcune apparizioni della Madonna, in particolare a Fatima in cui la Vergine ha esortato alla conversione, alla preghiera e alla penitenza per recuperare con la fede i valori profondi che rigenerano lo spirito e dunque la vita.

Sostegno missionario - adozioni a distanza a Cuzco



Luis Mario è un bambino di dieci anni, molto allegro e vivace come quelli della sua età. Vorrebbe giocare sempre. La famiglia è povera, il papà fa fatica a trovare lavoro e la mamma fa quello che può con tanti figli piccoli. Ha varie difficoltà di apprendimento soprattutto perché i suoi genitori sono analfabeti e non possono aiutarlo. Deve migliorare nel suo ordine e nella calligrafia però è obbediente e siamo sicuri che migliorerà rapidamente. La famiglia ringrazia per l'aiuto indispensabile che riceve.

Luz Carmen ha sei anni e frequenta l'ultimo anno di asilo. E' una bambina tranquilla anche se un po' trascurata da parte della mamma, preoccupata più del lavoro che dei suoi figli. Un ringraziamento all'Associazione di Suor M. Consolata per essere segno concreto della misericordia di Dio anche con le preghiere: *"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito... Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Mt 25,35-40)



PER LE VISITE IN VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

ORARIO DI APERTURA: Lunedì e giovedì: ore 16,00 – 19,00

VISITE MUSEO SU RICHIESTA

Anche in altri orari previo appuntamento da richiedere tramite mail o telefono

INCONTRI DI PREGHIERA IN CASA SUOR CONSOLATA:

CONSULTARE SITO: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

PER INFORMAZIONI: casasuorconsolata@gmail.com - 370 3236849 (ANDREA)

seguiaci su:  (Casa Suor Consolata Betrone)

Dal libro dei visitatori di Casa Suor Consolata che ospita la mostra permanente "Santità e clausura" della pittrice Anna Volpe Peretta:

- Finalmente sono riuscita a visitare la casa di Suor Maria Consolata. Invoco il suo aiuto per affrontare le mie difficili prove quotidiane di salute.
- Complimenti vivissimi per questa mostra.
- Per intercessione di Suor M. Consolata, il Signore benedica la nostra famiglia.
- Grazie all'intercessione di Suor M. Consolata chiediamo di arrivare a Gesù per la "piccolissima via". Gesù, Maria vi amo, salvate anime.
- Cara Suor Consolata, ho sei anni e ti prometto che pregherò tutti i giorni con il tuo aiuto, Caterina.
- Grazie, Suor Consolata, per avermi fatto scoprire la "piccolissima via".
- Complimenti per la bella mostra di pittura nella casa di Suor Consolata e coraggio per ulteriori sviluppi.
- I cartelloni che illustrano la vita di Suor Consolata ci ispirano fiducia e speriamo che sia riconosciuta presto "santa" dalla Chiesa.
- Complimenti allo zelo, alla capacità e all'amore con cui sono ritratti i Santi legati alla clausura. Auguro che possano trasmettere speranza e un po' della luce che essi possiedono a quanti li osservano.
- La mostra trasmette espressività, semplicità e fede contemplativa. Complimenti!
- Suor Consolata con la tua intercessione ripeto sempre: Gesù, Maria vi amo, salvate anime.
- Ho avuto la gioia di incontrarmi con la pittrice e ho scoperto una donna di grande fede, semplice e simpatica da cui ho tratto insegnamenti preziosi. Grazie, la mostra rispecchia l'autrice, molto coinvolgente.
- Una mostra molto bella e interessante che aiuta anche i lontani da Dio a trovare la luce.
- Grazie per l'accoglienza in questa casa di Suor Consolata, luogo di fede e con un interessante percorso tra tante belle figure di santità.
- Davvero congratulazioni. "Gesù, Maria vi amo, salvate anime": questo messaggio di Suor M. Consolata è più che mai vicino a noi in questa occasione.
- Maria Rosa ed Enzo in visita a queste meraviglie, ringraziano.
- L'arte e la fede elevano lo spirito: grazie per questa bella mostra.
- Grazie per quanto abbiamo visto e per quello che Suor Consolata ci ha dato.

Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
Vespri	ore	17,30
Eucaristia	ore	18,00

Festivi

Lodi	ore	8,30
Eucaristia	ore	9,00
Ora Terza	ore	9,45
S. Rosario	ore	18,00
Vespri	ore	18,30



Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 20

Sabato: ore 11 - 23

Domenica: ore 10 - 20

Sacramento del perdono:

OGNI VENERDÌ

ore 16 - 17,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

Venerdì 23 Giugno 2017

ore	8,30	Lodi, Eucaristia e Adorazione
ore	17,00	Coroncina al Sacro Cuore di Gesù
ore	17,30	Vespri
ore	20,30	Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Serva di Dio.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **"IL CUORE DI GESÙ AL MONDO"**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Risso
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia...

È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

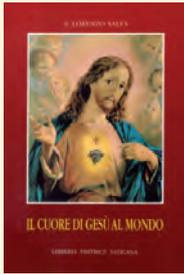
Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone", 87 pp.



**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
*Suor Maria Consolata
Betrone*
Clarissa Cappuccina
a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».

(Dalla presentazione) Luciana Mirri

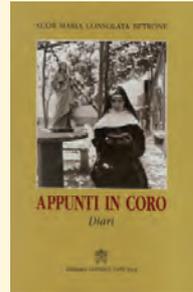


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**
*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*
**APPUNTI
IN CORO
Diari**
*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

*«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, ripropo-
nendoci in versione quasi integrale il se-
greto di una sequela di Cristo Uomo dei
dolori perché Dio di amore e Misericor-
dioso e Buono, divenuto tale 'per noi
uomini e per la nostra salvezza'. Queste
pagine ci insegnano ad aprire il cuore di
ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta
alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fi-
duciosi e confidenti l'intimità divina».*
(Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

*«Per conoscere meglio la grandezza di
questa donna tutta dedicata a Dio viene ri-
stampata la biografia di P. Lorenzo Sales...
Sono convinto che la Chiesa del terzo mil-
lennio abbia un forte bisogno di punti di ri-
ferimento per 'andare al largo' ed af-
frontare il mare in tempesta. La vita di
questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre
motivi per rinnovare la fiducia nella tene-
rezza di Dio e per attrezzarci meglio per af-
frontare i rischi della traversata».*

(Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
Suor Consolata Betrone*
**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri
**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



**LA CONFIDENZA
IN DIO**
secondo la Piccolissima
via d'amore di Suor
M. Consolata Betrone
a cura di
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE**:

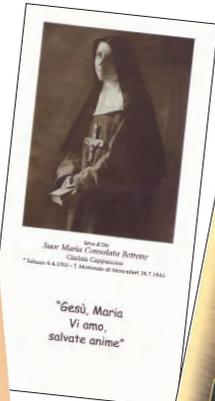
"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"



**FILMATO SULLA VITA E
LA SPIRITUALITÀ DI
SUOR M. CONSOLATA**

Realizzazione
e produzione:
Mimep Docete,
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



Olio della lampada che arde sull'urna di

Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO)

Tel. 011 6810114 - www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

m.sacrocuore@tiscali.it

suorconsolata.betrone@gmail.com

Ogni testimonianza su Suor M. Consolata e ogni presunta guarigione ottenuta grazie alla sua intercessione va tempestivamente notificata alla Postulazione.

Compito della Postulazione è salvaguardare la figura e la spiritualità della Serva di Dio, oltre a dimostrare la sua fama di santità e, a nome della Chiesa e in via di una futura Beatificazione, deve custodire, promuovere, vigilare: pertanto si precisa che è doveroso informare preventivamente la Postulazione riguardo a eventuali realizzazione di opere quali libri, opuscoli, dvd, cd, sulla figura della Serva di Dio. Si precisa ancora che nessuno ha il diritto di produrre e vendere "santini" con la preghiera e la reliquia della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone senza il permesso della Postulazione: non si permette "lucro" sulle immagini sacre.

Martedì 18 Luglio 2017

**71° Anniversario
della Nascita al Cielo
della Serva di Dio**

SUOR M. CONSOLATA BETRONE

**ore 8,30 Lodi - S. Messa e
Adorazione Eucaristica**

ore 17,30 Vespri

**ore 20,30 Concelebrazione
Eucaristica**

presieduta da Sua Eccellenza

Mons. Cristiano Bodo

Vescovo di Saluzzo



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-Mi A4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).

